

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Piano di Zona

per la salute e il benessere sociale

Programma Attuativo 2013

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

(Sottoscritto in COMITATO DI DISTRETTO il 31/10/13 **prot. 40434**)

Comuni di:

San Lazzaro di Savena (Comune capofila)

Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano Dell'Emilia, Pianoro

Ufficio di Piano
Distretto di San Lazzaro di Savena
tel 051/6228.103 - fax 051/6228.283
e-mail: ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it

Indice

Pag.	3	I ntroduzione
Pag.	4	A. Rendicontazione degli interventi pdz 2011
Pag.	20	B. servizi anziani e disabili in numeri:
Pag.	21	B. 1 - ANZIANI
Pag.	27	B. 5 - DISABILI
Pag.	31	C. Piano distrettuale per la non autosufficienza
Pag.	33	D. Risorse e Fonti di Finanziamento 2012
Pag.	35	E. Indice Schede intervento pdz 2012
Pag.	72	F. Schede finanziarie
Pag.	72	-Tabella A) – Quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il programma attuativo 2012
Pag.	73	-Tabella B) Fondo Sociale Locale – Previsione di spesa 2012
Pag.	74	G. Elenco interventi provinciali e sovra distrettuali
Pag.	75	H. Allegati:
Pag.	76	I.1 - Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio
Pag.	83	I.2 - Home care premium
Pag.	84	I.3 - Money Tutoring
Pag.	85	I.4 - Convenzione per l'affidamento in gestione del servizio di supporto alla pronta emergenza abitativa e di prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale
Pag.	87	I.5- Regolamento - tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio
		I.6 - Brochure Gruppi AUTO MUTUO AIUTO
		I.7 - Locandina Seminario "INCONTRARSI PER ESSERE MENO FRAGILI"
		I.8 - Comunicazione Progetto "Evitare il dolore inutile: dignità e qualità della vita delle persone che frequentano le strutture per anziani e disabili".

INTRODUZIONE

Il Programma Attuativo 2013 del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale del Distretto di S.Lazzaro di Savena è realizzato in massima parte in continuità con le azioni programmate nel Piano di Zona 2012, la cui rendicontazione consuntiva viene riportata per ogni singolo programma.

Rispetto ad alcuni progetti di durata pluriennale, oltre alla rendicontazione relativa all'anno 2012, viene riportato anche lo sviluppo dell'annualità 2013.

La Regione Emilia Romagna ha deliberato con atti della Assemblea Legislativa e della Giunta Regionale rispettivamente nn. 117 del 18/06/2013 e 855 del 26/06/2013 la proroga per gli anni 2013 e 2014 della validità del Piano SSociale e Sanitario e la ripartizione del Fondo Sociale, modificando le aree di intervento, in base alle quali erano stati individuati i tavoli tematici.

Poiché il tempo a disposizione per la ridefinizione dei tavoli tematici, in conformità con quanto previsto dalla normativa regionale, sarebbe stato troppo limitato, il Comitato di Distretto ha convenuto di utilizzare, per la realizzazione del Piano di Zona 2013, una diversa metodologia di lavoro, che non prevedeva la convocazione dei componenti dei Tavoli prima della stesura del documento, ma rinviava al Piano di Zona 2014, un percorso partecipativo rinnovato che, riuscendo a coinvolgere direttamente gli operatori dei servizi, gli amministratori, le OO.SS. le forze economiche, sociali, consentirà di ridefinire la composizione dei tavoli e delineare un quadro del contesto economico e sociale di riferimento maggiormente aderente ai nuovi bisogni della popolazione del Distretto, da condividere con le OO.SS e i componenti dei Tavoli.

Per l'anno 2013 si è scelto di partecipare ad un percorso sperimentale di verifica del lavoro svolto dai tavoli tematici anziani e giovani coordinato dall'Istituto di ricerca IRESS Coop finanziato dalla Provincia di Bologna.

Il progetto ha consentito di focalizzare la riflessione sui punti di forza e sulle criticità riscontrate dai partecipanti.

Nel Piano di Zona sono riportate anche azioni innovative messe in atto in collaborazione con Enti terzi, che hanno consentito di finanziare con risorse esterne alcuni progetti rivolti a soggetti fragili.

Si citano ad esempio i progetti finanziati dalla Fondazione del Monte per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e le dimissioni protette ed il progetto Home Care Premium, finanziato dall'INPS, ex gestione INPDAP per l'assistenza domiciliare di anziani e disabili.

Come nei precedenti anni vengono riportati nel Piano di Zona 2013 i progetti provinciali, a cui il Distretto di S. Lazzaro partecipa e le previsioni ed il consuntivo del Fondo per la non autosufficienza (FRNA).

La stesura del Piano di Zona è stata curata dai Comuni del Distretto, dall'Azienda USL e dall'ASP Laura Rodriguez e sottoposta ad incontri informativi con le Organizzazioni Sindacali.

A- RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI PDZ 2012

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE								
2. Supporto alla genitorialità e alle famiglie affidatarie.								
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	RISORSE proprie degli EE.LL. trasferite all'"AUSL per le funzioni delegate	TOTALE SPESA	INDICATORI				
				inserimento minori in strutt.	interventi sostegno ai genitori	n. minori sostenuti con il contrib affido	n. famiglie affidatarie sostenute da equipe affido	emergenze / urgenze
LOIANO	€ 24.659,50	€ 102.853,00	€ 127.512,50	2	15	1	2	4
MONGHIDORO	€ 23.521,29	€ 69.233,28	€ 92.754,57	2	14	1	1	7
MONTERENZIO	€ 31.717,33	€ 134.070,41	€ 165.787,74	4	18	1	3	3
OZZANO	€ 36.872,72	€ 379.165,80	€ 416.038,52	4	25	0	1	8
PIANORO	€ 95.436,55	€ 325.302,00	€ 420.738,55	5	33	4	5	7
S.LAZZARO	€ 76.615,37	€ 1.058.000,00	€ 1.134.615,37	6	56	3	11	13
totale	€ 288.822,76	€ 2.068.624,49	€ 2.357.447,25	23	161	10	23	42

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE										
2 BIS. Supporto alla genitorialità e alla famiglia svolte dagli (EE.LL.)										
	A	B	C	D	INDICATORI					
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	totale	Azioni da realizzare	N° riduzioni / esenzioni asilo nido	N° riduzioni / esenzioni mense scolastiche	N° riduzioni / esenzioni trasporti scolastici	campi solari	N° riduzioni / esenzioni serv. Pre-post orario	Minore Entrata per Riduzioni / Esenzioni applicate
Loiano	€ 0,00	€ 20.838,00	€ 20.838,00	riduzione esoneri rette	2	60	21	2	1	€ 20.838,00
Monghidoro	€ 0,00	€ 32.216,17	€ 32.216,17	riduzione esoneri rette	0	84	44	0	0	€ 32.216,17
Monterenzio	€ 0,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	riduzione/esoneri rette servizi scolastici (refezione, trasporto, servizi extrascolastici) rette asilo nido, centri estivi	42	410	60	4	8	€ 70.000,00
Ozzano	€ 0,00	€ 243.337,00	€ 243.337,00	riduzione/esoneri rette servizi scolastici (refezione, trasporto, servizi extrascolastici) rette asilo nido, centri estivi	114	113	29	24	18	
Pianoro	€ 0,00	€ 83.469,33	€ 83.469,33	Riduzioni/esenzioni rette servizi scolastici (refezione, pre-post e trasporto scolastico), rette campo solare; rette asilo nido (per gli Isee < 7.150,00)	16	100	37	17	41	€ 139.750,00
S.Lazzaro	€ 0,00	€ 430.396,85	€ 430.396,85	Istituzione Sophia: esenzioni rette nido e esenzioni e riduzioni rette refezione - a.s 2012/2013	43	229				€ 430.396,85
TOTALE	€ 0,00	€ 865.257,35	€ 865.257,35		217	996	191	47	68	€ 693.201,02

	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli E.E.LL.	Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE							
		4. Sportello d'ascolto psico-socio-pedagogici per ragazzi, genitori e personale scolastico							
		A	A	B	C	D	INDICATORI		
	Risorse PDZ 2012	Risorse Proprie E.L.	A+B	Azioni da realizzare	N° ore apertura servizi	N° colloqui	N° interventi	N° incontri seminariale	
Loiano	€ 3.420,63	€ 420,74	€ 1.093,73	€ 1.514,47	Sportelli d'ascolto psicologico presso IC Loiano	190	21	60	2
Monghidoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	sportello d'ascolto	0	0	0	0
Monterenzio	€ 5.007,36	€ 2.503,68	€ 3.513,76	€ 6.017,44	sportello d'ascolto	262	105	70	21
Ozzano	€ 10.607,90	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00	sportello d'ascolto presso il centro famiglie/ incontri sul sostegno alla genitorialità/ gruppo socio educativo	140	70	61	5
Pianoro	€ 13.183,25	€ 3.000,00	€ 11.000,00	€ 14.000,00	Sportello Patchwork (su appuntamento presso Centro civico Rastignano 11.000) + Progetto scuola comunità territorio (Kismet Sportello presso Scuole medie. 3.000,00)	150	150	44	8
S.Lazzaro	€ 23.815,86	€ 4.929,00	€ 19.800,00	€ 24.729,00	sportello Scuola Rodari - Jussi:sportello Habilandia; visite domiciliari per genitori di disabili o disabili. Sportello genitori; facilitazione gruppi A.M.A.;Sportello di counselling per educatori di bambini disabili; Gruppi gioco per l'integrazione,incontri di formazione per genitori; Progetto affettività rivolto ad adolescenti	378	510	5	3
TOTALE	€ 56.035,00	€ 12.853,42	€ 39.407,49	€ 52.260,91		1120	856	109	34

	Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE							
	5. Laboratori extrascolastici per bambini e adolescenti centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti							
	A	B	C	D	INDICATORI			
	Risorse PDZ 2012	Risorse Proprie E.L.	A+B	Azioni da realizzare	N° ore apertura servizi	N° frequentanti laboratori extrascolastici	N° attività realizzate	
Loiano	€ 2.999,89	€ 15.842,20	€ 18.842,09	CENTRO GIOVANILE + BIG APPLE + NATURAVVENTURA	1042	40	4	
Monghidoro	€ 2.867,00	€ 1.050,00	€ 3.917,00	LABORATORI LINGUA INGLESE E LABORATORI CINEMATOGRAFICI	50	250	10	
Monterenzio	€ 2.503,68	€ 8.496,32	€ 11.000,00	centro giovanile	200	20	2	
Ozzano	€ 8.607,90	€ 46.113,09	€ 54.720,99	nr. 2 centri giovanili	720	90	12	
Pianoro	€ 10.183,25	€ 36.404,15	€ 46.587,40	Progetto scuola comunità territorio Kismet (22.170,40); gruppo socio-educativi(Botteghino sc. Elem.+ Botteghino "grandi") 21.417,00 + Progettop Rastignano Piano terra	136	38	26	
S.Lazzaro	€ 18.886,86	€ 76.954,00	€ 95.840,86	Consiglio comunale dei ragazzi;	80	49	2	A
				laboratorio dei compiti,	270	50	2	B
				Centro Galletta	224	15	4	C
				Centro Ponticella	580	13	5	D
				Progetto Benessere	662	104	3	E
				Ambiente (disagio)	0	0	0	F
S.Lazzaro	€ 0,00	€ 105.263,00	€ 105.263,00	Progetti educativi nel tempo extrascolastico, (x minori disabili) . Spazio Habilandia.	4.900	32	2	G
TOTALE	€ 46.048,58	€ 184.859,76	€ 230.908,34		8864	701	72	

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE													
9. Sostegno transitorio per il recupero dell'autonomia della Famiglia													
	A	B	C	D	E			enti locali			delega ausl		
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	PREVENTIVO Risorse Proprie EE.LL.	risorse E.L. in delega all'AUSL	TOTALE (A+B+C)	n. contributi erogati per:			B/L attivate	n. utenti avviati al reinserimento sociale e lavorativo	n. contributi erogati per reddito	B/L attivate	n. utenti avviati al reinserimento sociale e lavorativo	
					alloggio	utenze	reddito						
Loiano	€ 5.895,57	€ 7.921,19	€ 14.900,00	€ 28.716,76	8	8	10	9	5	27	3	4	
Monghidoro	€ 5.179,61	€ 37.035,70	€ 2.300,00	€ 44.515,31	5	0	0	4	0	6	1	5	
Monterenzio	€ 7.888,10	€ 50.000,00	€ 11.250,00	€ 69.138,10	10	10	15	2	0	18	4	6	
Ozzano	€ 16.844,36	€ 134.696,00	€ 55.560,00	€ 207.100,36	19	48	103	3	5	43	17	5	
Pianoro	€ 23.014,93	€ 95.755,00	€ 57.445,00	€ 176.214,93	0	20	20	31	0	78	15	8	
S.Lazzaro	€ 42.464,54	€ 477.264,87	€ 170.491,00	€ 690.220,41	222	3	40	18	5	139	47	21	
TOTALE	€ 101.287,12	€ 802.672,76	€ 311.946,00	€ 1.215.905,88	264	89	188	67	15	311	87	49	

Le risorse del pdz 12 sono assegnate agli EE.LL. ma le azioni sono svolte anche dall'AUSL sulla delega minori. Pertanto si da atto anche della spesa sostenuta dall'ausl

ERRATA CORRIGE DATI 2011 per i contributi ALLOGGIO erogati dal comune di San Lazzaro: per una lettura comparata corretta dei dati 2011 e 2012 si evidenzia che il dato 2011 non è corretto poiché non sono stati 414 come indicato ma in realtà 238 di cui 176 beneficiari del Fondo Affitto, (erroneamente erano stati sommati 238+176)

Programmi 2012					
10. In sostanza					
	A	B	C	D	AZIONI REALIZZATE
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	RISORSE AUSL	TOTALE	Ambito Divertimento: presenza nei locali e negli eventi del territorio con punti informativi ed etilometro gestiti da operatori esperti; Ambito Scuola: interventi in cogestione con lo SG nelle classi dei ISS Mattei, Majorana, L.Noè di Loiano, Manfredi Tanari di Monghidoro, nei CFP Cefal e Salesiani Castel Britti, nelle classi 3° delle scuole secondarie di 1° a Ozzano, Pianoro e Monterenzio;
Ausl	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.001,00	€ 36.001,00	Ambito Rete Territoriale: informazione e collaborazione con lo Spazio Giovani di San Lazzaro e Rastignano, il SerT, i CG, CAG, Laboratori Educativi, progettazione con le ass. di Volontariato Comunità Educante a San Lazzaro e Gruppo Prevenzione a Monterenzio
TOTALE	€ 0,00	0,00	€ 36.001,00	€ 36.001,00	

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE					
13.azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri					
	A	B	C	D	E
	Risorse PDZ 2012	Risorse Proprie E.L.	totale	Azioni da realizzare	n. beneficiari intervento
Loiano	€ 2.700,56	€ 9.001,22	€ 11.701,78	INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI CENTRO GIOVANILE	20
Monghidoro	€ 2.784,41	€ 1.501,82	€ 4.286,23	corsi di alfabetizzazione presso le scuole del territorio e progetti di integrazione svolti direttamente dalla scuola	15
Monterenzio	€ 3.254,75	€ 2.000,00	€ 5.254,75	Azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri, realizzate in ambito extrascolastico con interventi socio-educativi territoriali e di mediazione	18
Ozzano	€ 2.851,78	€ 1.108,22	€ 3.960,00	Azioni di integrazione e mediazione sociale all'interno delle scuole.	10
Pianoro	€ 4.475,50	€ 2.000,00	€ 6.475,50	Azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri, realizzate in ambito scolastico ed in ambito extrascolastico nei gruppi socio-educativi territoriali.	15
S.Lazzaro	€ 6.895,00	€ 10.621,00	€ 17.516,00	nel 2012: Corso pre scolastico 60 ore = € 1.572,00 (35 beneficiari) Corsi di L2 n.8, dislocati nei Plessi per un totale di 586 ore = € 15.358 (69 beneficiari) totale progetto € 17.516	104
TOTALE	€ 22.962,00	€ 26.232,26	€ 49.194,26		182

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE						
11.Inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti. Tossicodipendenti in fase di recupero e alcolisti						
	A	B	C	INDICATORI		
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	TOTALE	n. borse lavoro attivate in confronto con il n. attivato anno precedente	% percorsi conclusi con assunzione	% reperimento e capacità di conservare il lavoro da parte dell'utente in autonomia
Ausi	€ 21.981,00	€ 8.010,40	€ 29.991,40	23 (-3)	0	0
TOTALE	€ 21.981,00	€ 8.010,40	€ 29.991,40	23 (-3)	0	0

Programmi 2012 RENDICONTAZIONE													
15. Orsa													
	A	C	INDICATORI										
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	TOTALE	n. utenti in carico	N° percorsi attivati/N° utenti proposti a Orsa	N° percorsi attivati per stranieri/N° utenti proposti a Orsa	Utenti che si sono sottratti al percorso predisposto	N° Borse Lavoro attivate /N° utenti proposti a Orsa	N° percorsi integrati con il CIP di San Lazzaro	N° Borse Lavoro attivate per stranieri/N° utenti proposti a Orsa	N° assunzioni finali/percorsi BL attivati	Ditte del territorio del Distretto coinvolte nei percorsi attivati	N° incontri gruppo tecnico Orsa	N° utenti in lista attesa
AUSL	€ 40.627,00	€ 40.627,00	67	65/67	14/67	2/67	41/67	11	6/41	10/41	30	12	15

19. DIMISSIONI PROTETTE					
	A (= B+C)	B	C	AZIONI DA REALIZZARE	
	CONTRIBUTO FONDAZIONE DEL MONTE	OPERATORE CENTR.CONTINUITA'	RISORSE X ATTIVAZIONE INTERVENTI	N. ORE DIM.PROT.	N. UTENTI IN DIM. PROT.
GETIONE ASP	€ 36.800,00	€ 11.500,00	€ 25.300,00	1064	476
RENDICONTAZIONE					
	Loiano	€ 25.300,00		102	39
	Monghidoro			72	56
	Monterenzio			31	35
	Ozzano			102	57
	Pianoro			225	99
	S.Lazzaro			532	190

Programmi 2012 - RENDICONTAZIONE				
20. Sviluppo dello Sportello Sociale Garsia				
	A	B	C	INDICATORI (i) n allegato i dati dell'osservatorio provinciale)
	Assegnazione Risorse PDZ 2012 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	TOTALE	
Udp	€ 3.051,00	€ 0,00	€ 3.051,00	
Loiano	€ 0,00	€ 7.786,84	€ 7.786,84	
Monghidoro	€ 0,00	€ 42.000,00	€ 22.000,00	
Monterenzio	€ 0,00	€ 4.324,00	€ 4.324,00	
Ozzano	€ 0,00	€ 19.251,80	€ 19.251,80	
Pianoro	€ 0,00	€ 74.702,00	€ 74.702,00	
S.Lazzaro	€ 0,00	€ 138.487,00	€ 138.487,00	
TOTALE	€ 3.051,00	€ 286.551,64	€ 269.602,64	

A pag 13 sono riportati gli indicatori dell'attività dello sportello sociale

Spesa 2012 degli Enti Locali per un'assistente sociale cui attribuire le funzioni di operatore sociale in seno alla Commissione di Accertamento di cui alla L.R. n. 4 del 19/2/2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità – ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sociale".

<i>Comune</i>	<i>totale</i>	<i>incidenza pop. su totale</i>	<i>quota partecipazione</i>
LOIANO	4.511	5,93	€ 596,74
MONGHIDORO	3.871	5,09	€ 512,08
MONTERENZIO	6.090	8,01	€ 805,63
OZZANO	12.850	16,9	€ 1.699,88
PIANORO	17.268	22,7	€ 2.284,33
SAN LAZZARO	31.457	41,37	€ 4.161,34
TOTALE	76.047	100	€ 10.060,00

In Sostanza 2012 - Luoghi del Divertimento

N. evento	Comune	Tipologia Evento	Data	n° ettometri	n° contatti	Affluenza	Locale
1	San Lazzaro	Serata Evento	28/01/2012	27	85	250	Ca' de Mandorli
2	Ozzano	Serata Evento	17/02/2012	21	40	60	Pub I Monelli
3	Pianoro	Serata Evento	10/03/2012	120	650	1000	Pepper Bar
4	Monghidoro	Serata Evento	24/04/2012	107	200	500	Flower Power
5	Pianoro	serata	15/06/2012	27	80	150	Piscina Gori
6	Monterenzio	Venerdi sera	22/06/2012	14	30	40	L'Immorale
7	Pianoro	Pre Disco	23/06/2012	8	20	20	Pepper Bar
8	Monghidoro	C'era una volta il Faro	03/07/2012	65	195	400	Il Faro
9	San Lazzaro	DJ Set	07/07/2012	23	69	200	Ca' de Mandorli
10	Loiano	Festa Batdura	14/07/2012	98	220	500	Festa
11	Loiano	Bar in Piazza	25/07/2012	21	63	80	La Baracchina
12	Monghidoro	Aperistreet	31/07/2012	31	95	350	Serata
13	Loiano	sabato sera	13/10/2012	47	70	100	Runa Bianca
14	Pianoro	Serata	19/10/2012	15	25	30	Pepper Bar
15	Loiano	Festa Loca	26/10/2012	36	55	70	Piamaggio
16	San Lazzaro	Festa Pagnosca	27/10/2012	32	100	200	Ca' de Mandorli
17	Pianoro	Festa Privata	31/10/2012	2	10	30	Pianoro Factory
18	Monterenzio	sabato sera	24/11/2012	2	10	20	Pub L'Immorale
19	Monghidoro	Venerdi sera	30/11/2012	14	30	50	Bar Pineta
20	San lazzaro	venerdi sera	15/12/2012	43	110	200	Ca' de Mandorli
Totale				753	2157	4250	

In Sostanza Scuola 2012

Scuola	Periodo	n° incontri	Classi	n° classi	n° studenti	n° insegnanti
Medie Monterenzio	16/1 - 24/1	2	3°A	1	20	2
Medie Monterenzio	16/1 - 24/1	2	3°B	1	24	2
Medie Pianoro	17/2 - 18/3	2	3°B	1	20	2
Medie Pianoro	7/3 - 10/3	2	3°A	1	21	2
Medie Pianoro	17/3 - 24/3	2	3°D	1	22	2
Medie Pianoro	29/11-7/12	2	3°A	1	24	1
Medie Pianoro	29/11-7/12	2	3°B	1	18	1
Medie Rastignano	29/3	1	3°A	1	20	1
Medie Rastignano	29/3	1	3°B	1	19	1
Medie Ozzano	16/2 - 23/2	2	3°A	1	23	1
Medie Ozzano	16/2 - 23/2	2	3°B	1	22	1
Medie Ozzano	28/2 - 1/3	2	3°C	1	22	1
Medie Ozzano	28/2 - 1/3	2	3°D	1	22	1
Peer Mattei	2/2 - 3/2 - 10/2	3	2°CS- 2°H- 2°AS- 23°B- 2°G- 2°C- 2°AL- 2°A- 2°BL- 2°F	10	218	8
Peer Mattei	7/3- 10/3- 13/3- 23/3	4	2°CS- 2°H- 2°AS- 23°B- 2°G- 2°C- 2°AL- 2°A- 2°BL- 2°F		15	
FP Castel Britti	19/1-27/1	2	2° Falegnami- 2° Idraulici	2	22	2
IIS Majorana	17/1-19/1	2	4°A1	1	19	1
IIS Majorana	17/1-19/2	2	4°A2	1	19	1
IIS Majorana	31/1-9/2	2	4°AL	1	19	1
IIS Majorana (Sportello)	6/3-13/3-23/3	3	Tutte le classi	3	60	
IIS Manfredi Tanari Monghidoro	18/5	1	3°AMM	1	13	1
IIS Manfredi Tanari Monghidoro (Sportello)	18/5-24/5	2	Tutte le classi		60	
Totale		45		32	722	32

Progetto CENTRI ESTIVI Fondazione del Monte 2012

ISEE	N. UTENTI
da 0 a 1.000,00	22
da 1.000,00 a 3.000,00	4
da 3.000,00 a 5.000,00	5
da 5.000,00 a 7.000,00	10
da 7.000,00 a 9.000,00	11
da 9.000,00 a 10.256,00	9

61 UTENTI BENEFICIARI DELL'INTERVENTO DI BONUS/RIDUZIONE

	UTENTI	SETTIM.
1 SETTIMANA DI FREQUENZA	9	9
2 SETTIMANE DI FREQUENZA	11	22
3 SETTIMANE DI FREQUENZA	5	15
4 SETTIMANE DI FREQUENZA	11	44
5 SETTIMANE DI FREQUENZA	1	5
6 SETTIMANE DI FREQUENZA	4	12
7 SETTIMANE DI FREQUENZA	6	42
8 SETTIMANE DI FREQUENZA	7	56
9 SETTIMANE DI FREQUENZA	8	72
10 SETTIMANE DI FREQUENZA	0	0
11 SETTIMANE DI FREQUENZA	3	33

310 NR. SETTIMANE FREQUENTATE

quadro economico: riepilogo

€ 25.000,00	CONTRIBUTO FdM ANNO 2012 PER CENTRI ESTIVI
€ 7.750,00	spesi € 7.750,00 per riduzioni delle tariffe settimanali di frequenza ai centri estivi 2012
€ 7.157,89	spesi 7.157,89 per favorire l'accesso a centri estivi dei minori disabili
€ 14.907,89	totale speso 2012
€ 10.092,11	disponibilità da bandire per il 2013 con l'adeguamento della soglia ISEE.

Lo sportello sociale

I contatti allo sportello sociale

Contatti presso gli sportelli sociali, per distretto e anno

DISTRETTI	2011	2012	v. %
BOLOGNA	24.421	23.514	-3,7%
CASALECCHIO DI RENO	9.873	8.380	-15,1%
IMOLA	6.594	16.073	+143,8%
PIANURA EST	14.255	15.022	+5,4%
PIANURA OVEST	2.810	3.063	+9%
PORRETTA TERME	1.173	926	-21,1%
SAN LAZZARO DI SAVENA	7.144	10.451	+46,3%
PROVINCIA	66.270	77.429	+16,8%

Contatti di SP.SOCIALE per singolo comune del Distretto di S. lazzaro di S.

Loiano: 252
Monghidoro: 436
Monterenzio: 191
Ozzano Emilia: 1.394
Pianoro: 2.894
S. L. di Savena: 5.284

Modalità di contatto allo sportello sociale

Bologna 75,8%
 Casalecchio 87,4%
 Imola 99,1%
 P. Est 89,6%
 P. Ovest 92,5%
 Porretta 92,9%
 S. Lazzaro 77,8%



Bologna 15,3%
 Casalecchio 12,2%
 Imola 0,9%
 P. Est 10,3%
 P. Ovest 7,4%
 Porretta 3,5%
 S. Lazzaro 21,7%

Bologna 1,4%
 Casalecchio 0%
 Imola 0%
 P. Est 0%
 P. Ovest 0,1%
 Porretta 0,3%
 S. Lazzaro 0%



Bologna 3,6%
 Casalecchio 0%
 Imola 0%
 P. Est 0%
 P. Ovest 0%
 Porretta 0%
 S. Lazzaro 0%



Bologna 3,9%
 Casalecchio 0,4%
 Imola 0%
 P. Est 0,1%
 P. Ovest 0%
 Porretta 3,3%
 S. Lazzaro 0,5%

Il soggetto segnalante

In tutti i distretti le persone che si rivolgono allo sportello sociale sono i diretti interessati:

BOLOGNA 59% A seguire <i>Genitore</i> 11%	PORRETTA 51% A seguire <i>Genitore</i> 14%
CASALECCHIO 67% A seguire <i>Figlio</i> 13%	SAN LAZZARO 54% A seguire <i>Figlio</i> 10%
PIANURA EST 50% A seguire <i>Figlio</i> 35%	IMOLA 98% A seguire <i>Genitore</i> 1%
PIANURA OVEST 48% A seguire <i>Figlio</i> 19%	

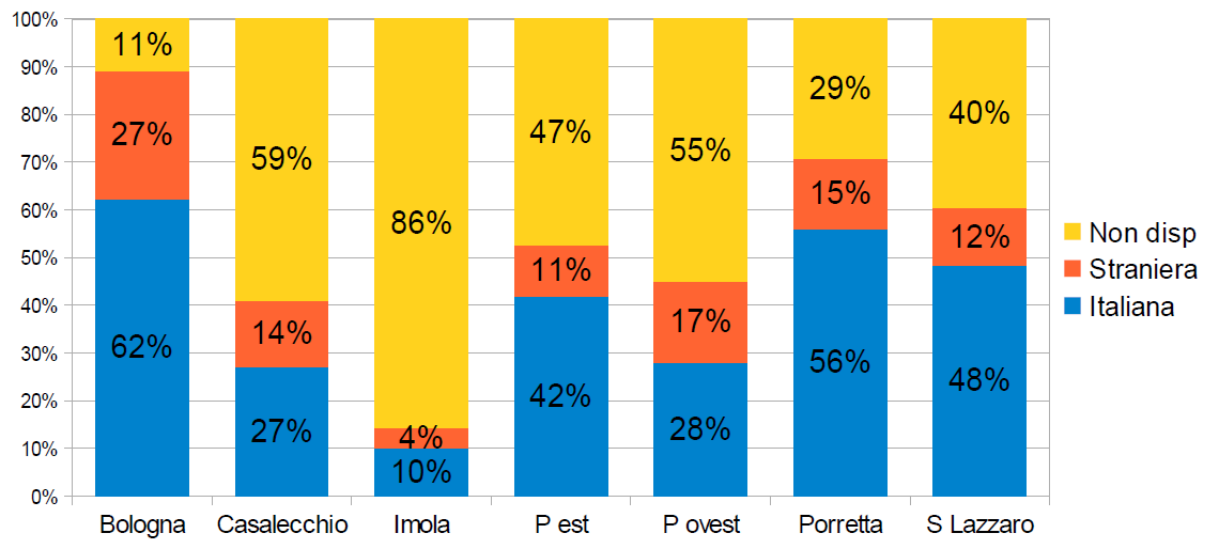
ATTENZIONE: alta la percentuale di contatti che non dichiarano la propria posizione (es. San Lazzaro 20%, Bologna 10%)

Gli utenti allo sportello sociale

Comune di residenza	Residenti	Utenti	Tasso di accesso %
San Lazzaro	31.691	2.990	9,4
Ozzano dell'Emilia	13.100	1.029	7,9
Monterenzio	6.110	180	2,9
Pianoro	17.303	1.244	7,2
Loiano	4.523	223	4,9
Monghidoro	3.887	209	5,4
SAN LAZZARO	76.614	5.858	7,6

Gli utenti allo sportello sociale

Utenti presso gli sportelli sociali, per distretto e cittadinanza



Il target e il bisogno espresso

Le domande pervenute agli sportelli riguardano principalmente gli **anziani** e le **famiglie con minori**

DISTRETTO	TARGET PIU' RAPPRESENTATO	UTENTI	Dati non disponibili
Bologna	Anziani	6.801	5,5%
Casalecchio	Anziani	2.401	1,2%
Imola	Famiglia e minori	4.572	0,2%
Pianura est	Famiglia e minori	4.631	0,6%
Pianura ovest	Anziani	834	8,0%
Porretta	Anziani	443	0,0%
San Lazzaro	Anziani	2.345	0,2%
Provincia	Anziani	18.442	2,4%

Il target e il bisogno espresso

Target	Anziani	Disabili	Disagio adulto	Famiglia e Minori	Immigrazione
Bologna	42%	3%	25%	30%	0%
Casalecchio	36%	2%	26%	32%	5%
Imola	24%	10%	26%	36%	3%
Pianura est	29%	5%	10%	51%	5%
Pianura ovest	41%	4%	17%	33%	4%
Porretta	62%	3%	9%	26%	0%
San Lazzaro	38%	8%	25%	29%	0%

I servizi più richiesti

Bologna

Bonus gas: 4.683 utenti
Bonus energia elettrica: 4.664 utenti
Contributi economici: 1.308 utenti

Casalecchio

Contributi economici: 1.912 utenti
Bonus energia elettrica: 773 utenti
Fondo sociale per l'affitto: 743 utenti

Imola

Contributi economici: 4.082 utenti
Bonus energia elettrica: 956 utenti
Abbonamenti di trasporto pubblico: 911 utenti

Pianura Est

Servizi e interventi per l'accesso alla casa: 1.052
Contributi economici: 981 utenti
Scuole Elementari e Medie (refezione scolastica,
pre/post scuola, trasporto): 672 utenti

Pianura Ovest

Servizi e interventi per accesso alla casa: 247
Contributi economici: 188 utenti
Assegno di cura anziani: 91 utenti

Porretta

Assegno di cura anziani: 117 utenti
Servizi e interventi per accesso alla casa: 88
Bonus energia elettrica: 84 utenti

San Lazzaro

Servizi e interventi per l'accesso alla casa: 1.443
Contributi economici: 1.058 utenti
Fondo sociale per l'affitto: 889 utenti

Il target e il bisogno espresso

La **DISPONIBILITA' ECONOMICA** è il bisogno più manifestato nei distretti di

BOLOGNA:	42%. Segue <i>Cura e accudimento</i> 31%
CASALECCHIO:	51%. Segue <i>Cura e accudimento</i> 19%
IMOLA:	52%. Segue <i>Informazione/orientamento sui servizi</i> 14%
P. EST:	28%. Segue <i>Informazione/orientamento sui servizi</i> 14%
S. LAZZARO:	31%. Segue <i>Abitazione</i> 23%

e **CURA E ACCUDIMENTO** nei distretti di

PIANURA OVEST:	25%. Segue <i>Disponibilità economica</i> 20%
PORRETTA:	51%. Segue <i>Disponibilità economica</i> 25%

B- SERVIZI ANZIANI E DISABILI IN NUMERI

B.1 AREA ANZIANI

B.2 AREA DISABILI

B.1 AREA ANZIANI

1. Analisi dei dati :

A. CRA= CASE RESIDENZE ANZIANI

A fronte di 53 posti disponibili nell'anno 2013, si sono registrate 28 rinunce

CASE RESIDENZA ANZIANI: UTENTI INSERITI NELL'ANNO 2012									
	Arcobaleno	Rodriguez	Simiani	S. Famiglia	V. Ilenia	V. Giulia	V. Silvia	Coccinella	Totale
Loiano			1	1					2
Monghidoro									0
Monterenzio	1		1						2
Ozzano	2	1		1					4
Pianoro			1	12		1			14
San Lazzaro	6	19	3	2		1			31
TOTALE									53

CASE RESIDENZA ANZIANI: RINUNCE ANNO 2012									
	Arcobaleno	Rodriguez	Simiani	S. Famiglia	V. Ilenia	V. Giulia	V. Silvia	Coccinella	Totale
Loiano				1					1
Monghidoro			1	3					4
Monterenzio	1	2							3
Ozzano	2	2	2	1					7
Pianoro		2		1		2			5
San Lazzaro		7		1					8
TOTALE									28

Il numero degli anziani inseriti durante l'anno 2012 nella lista d'attesa distrettuale per Case Residenze Anziani è di 178 contro i 111 dell'anno precedente: segue tabella dettagliata di confronto 2009- 2012.

CASE RESIDENZA ANZIANI: UTENTI INSERITI IN GRADUATORIA				
	2009	2010	2011	2012
LOIANO	3	3	4	12
MONGHIDORO	0	0	5	7
MONTERENZIO	0	0	5	9
OZZANO	9	10	18	20
PIANORO	14	24	24	38
SAN LAZZARO	26	36	55	92
totale	52	73	111	178

B. IRT= INSERIMENTI RESIDENZIALI TEMPORANEI

Nel 2012 è stato avviato un nuovo progetto sperimentale relativo agli inserimenti residenziali temporanei della durata di 30 giorni, condiviso a livello politico, tecnico e con le OO.SS., che nasce dalla trasformazione di due posti di ricoveri di sollievo sociale presso l'ASP Rodriguez in posti definitivi di Casa Residenza, trasformando l'equivalente budget resosi disponibile in risorse utili per gli inserimenti residenziali temporanei.

I ricoveri di sollievo sociale presso ASP Rodriguez, tra gennaio e giugno 2012 sono stati: 16 inserimenti in graduatoria e 10 accessi al servizio e 12 rinunce.

Si riporta la tabella suddivisa per Comuni del Distretto di San Lazzaro.

ricoveri di sollievo sociale c/o ASP Rodriguez da gennaio 2012 a giugno 2012			
COMUNE	inserimenti in graduatoria	INGRESSI c/o Asp Rodriguez	rinunce
Loiano			
Monghidoro			
Monterenzio			
Ozzano			
Pianoro	7	3	4
San Lazzaro	9	7	8
TOTALE	16	10	12

La finalità di IRT è fornire l'accoglienza temporanea in residenza a non autosufficienti in sostituzione del caregiver che assiste l'anziano al domicilio e si configura quale opportunità da utilizzare nel PAI/progetto assistenziale individualizzato e persegue le sotto indicate finalità:

- assicurare adeguata assistenza personale in situazione di criticità dovute a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver (famigliare o assistente famigliare),
- garantire un periodo a sollievo di coloro che assistono persone non autosufficienti programmabile sulla base delle esigenze dell'anziano e del caregiver,
- consentire la ridefinizione delle capacità di cura del caregiver principale quando sia intervenuta una modifica sostanziale delle necessità assistenziali in conseguenza di mutate condizioni dell'anziano.
- consentire alle famiglie di scegliere una CASA RESIDENZA ANZIANI, secondo le proprie esigenze.

L'avvio del progetto IRT nel Distretto risale a luglio 2012, e nel semestre di attività ha registrato 11 domande di accesso e 4 rinunce.

Si riporta la tabella suddivisa per Comuni del Distretto di San Lazzaro:

PROGETTO IRT report da luglio a dicembre 2012			
Comune	inserimenti in graduatoria	ingressi in CRA autorizzate	rinunce
Loiano	1	1	
Monghidoro			
Monterenzio			
Ozzano	2	1	1
Pianoro	1		1
San Lazzaro	7	5	2
totale	11	7	4

PROGETTO IRT: strutture scelte			
COMUNE utente	ingresso in struttura	USCITA	STRUTTURA
LOIANO	18/07/2012	16/08/2012	Villa Ranuzzi
OZZANO	11/10/2012	16/11/2012	RODRIGUEZ
S.LAZZARO	05/11/2012	04/12/2012	RODRIGUEZ
S.LAZZARO	11/09/2012	10/10/2012	RODRIGUEZ
S.LAZZARO	13/07/2012	11/08/2012	Villa Silvia
S.LAZZARO	17/12/2012	15/01/2013	villa silvia
S.LAZZARO	01/08/2012	30/08/2012	Villa Silvia

D. CD=CENTRI DIURNI

CENTRI DIURNI: INGRESSI POSTI DEFINITIVI ANNO 2012					
COMUNE	VILLA GIULIA	VILLA VITTORIA	VILLA ARCOBALENO	IL MELOGRANO	TOTALE
Loiano		2			2
Monghidoro					
Monterenzio					
Ozzano				13	13
Pianoro	3	2			5
San Lazzaro			27	1	28
TOTALE	3	4	27	14	48

CENTRI DIURNI: RINUNCE POSTI TEMPORANEI ANNO 2012				
COMUNE	VILLA GIULIA	VILLA VITTORIA	CD OZZANO	V. ARCOBALENO
Loiano				
Monghidoro				
Monterenzio				
Ozzano				
Pianoro				
San Lazzaro				44
TOTALE	0	0	0	44

CENTRI DIURNI: RINUNCE POSTI DEFINITIVI ANNO 2012				
COMUNE	VILLA GIULIA	VILLA VITTORIA	CD OZZANO	V. ARCOBALENO
Loiano				
Monghidoro				
Monterenzio				
Ozzano				
Pianoro	1			
San Lazzaro				31
TOTALE	1	0	0	31

Attualmente per i centri diurni convenzionati distrettuali si registra una lista d'attesa di n. 18 persone di cui 7 sono già inserite in CD ma frequentano in modo parziale ed attendono il completamento di 5 giorni su 5 (rilevazione al 20/9/13).

1.1. Il profilo di comunità

La popolazione del distretto tra il 2010 e il 2011 registra un aumento dell'0,86% pari a 654 cittadini in più, mentre la popolazione anziana distrettuale è cresciuta del 6,56% pari a 1.116 cittadini .

La tabella seguente esprime i rapporti di incidenza pop.over 65 pop. residente per ogni singolo comune del distretto.

Comune	tot. Residenti anno 2011	Popolazione over 65 rilevata al 01.01.2011	C R E S C I T A	Incidenza della popolazione over 65 sulla popolazione complessiva rilevata al 01.01.2011	tot. Residenti anno 2010	Popolazione over 65 rilevata al 01.01.2010	Incidenza della popolazione over 65 sulla popolazione complessiva rilevata al 01.01.2010
Loiano	4.511	907	?	20,11%	4.507	861	19,10%
Monghidoro	3.871	917	?	23,69%	3.901	860	22,05%
Monterenzio	6.090	1.072	?	17,60%	5.970	988	16,55%
Ozzano	12.850	2.461	?	19,15%	12.600	2.294	18,21%
Pianoro	17.268	3.917	?	22,68%	17.231	3.631	21,07%
San lazzaro	31.457	7.734	?	24,58%	31.184	7.258	23,27%
Totale	76.047	17.008	?	22,36%	75.393	15.892	21,08%

e. Assegni di cura e contributo aggiuntivo per assistenti familiari in regola

Rispetto all'anno 2011, a livello distrettuale, si è registrata una flessione del numero degli assegni di cura erogati, che passano nel 2012 da 299 a 154 e del contributo per assistenti famigliari in regola che passano da 93 a 35.

La diminuzione degli assegni di cura erogati è stata determinata dall'entrata in vigore di nuovi criteri, approvati a livello provinciale e recepiti da un regolamento distrettuale, che da un lato escludono dall'erogazione dell'assegno coloro che beneficiano dell'indennità di accompagnamento, ma dall'altro lato valorizzano l'appropriatezza dell'intervento, garantita dalla valutazione individualizzata del responsabile del caso.

Nel dettaglio si è registrato un aumento degli assegni di cura di tipo A, mentre sono diminuiti quelli di tipo A oncologici, di tipo B e di tipo C.

2012

N. persone con Assegno di cura

COMUNE	PAZ. ONCOL - livello A elevato	livello A elevato	livello B alto	livello C medio	TOTALE	NOTA
LOIANO	0	1	8	0	9	I dati sono stati elaborati con il Programma Gestionale GEAC x gli Assegni di cura in uso presso l'AUSL di Bologna. Il numero delle persone divise per livello è superiore al numero assoluto delle persone che hanno usufruito dell'assegno di cura che sono pari a 154 fronte di 156 divise per livello . Tale differenza è dovuta al conteggio delle persone che per aggravamento hanno cambiato livello di assegno nel corso dell'anno.
MONGHIDORO	1	2	9	1	13	
MONTERENZIO	0	2	11	2	15	
OZZANO DELL'EMILIA	1	2	10	5	18	
PIANORO	3	3	14	2	22	
SAN LAZZARO DI S.	12	6	49	12	79	
TOTALE	17	16	101	22	156	

ANNO 2012

N. persone con contributo aggiuntivo (presenza assistente familiare in regola)

COMUNE	livello A elevato	livello B alto	livello C medio	TOTALE	NOTA
LOIANO	0	4	0	4	I dati sono stati elaborati con il Programma Gestionale GEAC x gli Assegni di cura in uso presso l'AUSL di Bologna. Il numero delle persone divise per livello è superiore al numero assoluto delle persone che hanno usufruito del contributo aggiuntivo che sono pari a 35 a fronte di 39 divise per livello . Tale differenza è dovuta al conteggio delle persone che per aggravamento hanno cambiato livello di assegno nel corso dell'anno.
MONGHIDORO	1	1	1	3	
MONTERENZIO	0	0	0	0	
OZZANO DELL'EMILIA	0	1	0	1	
PIANORO	3	6	0	9	
SAN LAZZARO DI S.	2	19	1	22	
TOTALE	6	31	2	39	

f. Telesoccorso

Il servizio di telesoccorso, rivolto a nuclei di anziani fragili, e gestito a livello distrettuale da un unico gestore convenzionato con l'ASP Rodriguez, ha registrato nell'anno 2011 una flessione in diminuzione degli utenti .

TELESOCORSO CENTRO 24 ORE 01/01/2012-31/12/2012					
COMUNE	N.UTENTI IN CARICO ALL'1/1	N.UTENTI ATTIVATI NELL'ANNO	N.UTENTI DISATTIVATI NELL'ANNO	UTENTI IN CARICO AL 31/12	% utenti
PIANORO	20	8	5	23	16,31%
MONGHIDORO	2	0	0	2	1,42%
MONTERENZIO	4	0	0	4	2,84%
OZZANO	10	6	3	13	9,22%
LOIANO	9	7	3	13	9,22%
SAN LAZZARO	81	19	14	86	60,99%
TOTALE	126	40	25	141	100,00%

B.5 TAVOLO DISABILI

Utenti disabili adulti in carico				
COMUNE	utenti 2011	utenti dimessi 2012	NUOVI utenti anno 2012	totale anno 2012
Loiano	6	0	1	7
Monghidoro	3	0	1	4
Monterenzio	17	1	3	19
Ozzano	41	2	5	46
Pianoro	46	3	2	45
San Lazzaro	135	9	9	133
TOTALE	248	15	21	254

Dimissioni nell'anno 2012:

1. 8 utenti non hanno usufruito di interventi nell'anno 2012
2. 4 utenti hanno cambiato residenza
3. 2 utenti sono passati al Servizio Anziani
4. 1 utente deceduto

Previsioni Nuovi Utenti (PASSAGGIO NPJA e possibili nuove prese in carico nell'anno 2013)

COMUNE	2013
San Lazzaro	9
Ozzano	3
Pianoro	4
Monghidoro	0
Monterenzio	1
Loiano	1
TOTALE	18

Assegni di cura

COMUNE	ASSEGNI DI CURA DISABILI 1122/04 (comprensivi di pazienti con sla)		ASSEGNI DI CURA DGR 2068/04 (comprensivi di pazienti con sla)	
	2012	2013 nuove azioni	2012	2013 nuove azioni
San Lazzaro	8 di cui 1 contr. agg.	2	2 di cui 1 contr. Agg.	0
Ozzano	2 di cui 1 contr.agg.	0	1	1
Pianoro	3	1	2 di cui 2 contr. agg.	1
Monghidoro	0	0	0	0
Monterenzio	2	0	1 di cui 1 contr. agg.	0
Loiano	1 di cui 1 contr. agg.	0	0	0
TOTALE	16	3	6	2

COMUNE	contributi economici di sostegno alla domiciliarita' 2012	interventi di sostegno economico e/o consulenze per adattamento domestico 2012
San Lazzaro	2	Effettuati 14 sopraluoghi per complessive 60 prestazioni dirette (a cui si aggiunge il lavoro informativo)
Ozzano	1	
Pianoro	0	
Monghidoro	0	
Monterenzio	0	
Loiano	1	
TOTALE	4	

Progetti Assistenza Domiciliare (comprensivi di pazienti con sla)		
COMUNE	2012	2013 Nuove azioni
Loiano	0	0
Monghidoro	0	0
Monterenzio	3	0
Ozzano	6	0
Pianoro	5	0
San Lazzaro	14	2 (pazienti sla)
TOTALE	28	2

Progetti Assistenza Domiciliare specifica Minori Disabili Gravissimi (progetto Distrettuale)

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	0	0
OZZANO	1	0
PIANORO	2	0
MONGHIDORO	2	0
MONTERENZIO	0	0
LOIANO	0	0
TOTALE	5	0

Progetti di autonomia di vita

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	10	0
OZZANO	2	0
PIANORO	2	0
MONGHIDORO	0	0
MONTERENZIO	1	0
LOIANO	0	0
TOTALE	15	0

Inserimenti residenziali (compresi utenti L.2068)

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	19	1
OZZANO	6	2
PIANORO	6	1
MONGHIDORO	1	0
MONTERENZIO	4	1
LOIANO	1	1
TOTALE	37	6

Inserimenti in centri diurni

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	37	2
OZZANO	12	0
PIANORO	8	0
MONGHIDORO	2	0
MONTERENZIO	5	0
LOIANO	1	0
TOTALE	65	2

1 UTENTE PASSATA AL CSM

Inserimenti in Laboratori Protetti

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	11	0
OZZANO	1	0
PIANORO	1	0
MONGHIDORO	0	0
MONTERENZIO	0	0
LOIANO	0	0
TOTALE	13	0

Progetti borse lavoro

COMUNE	2012	2013 NUOVE AZIONI
SAN LAZZARO	26	29
OZZANO	13	14
PIANORO	6	7
MONGHIDORO	0	0
MONTERENZIO	4	5
LOIANO	0	0
TOTALE	49	55

C - PIANO DISTRETTUALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA - ENTRATE 2009-2012

FRNA 2009	€ 7.458.192,00	di cui	indistinta € 6.617.107,25			risconto 2008 € 1.021.084,75	
FRNA + FNNA 2010	€ 7.596.143,94	di cui	indistinta € 6.477.567,00	RESIDUO FNNA 2009 € 302.159,94	FNNA 2010 € 456.900,00	risconto 2009 € 359.517,00	
FRNA + FNNA 2011	€ 7.358.559,40	di cui	indistinta € 7.030.954,00	Quote gestioni particolari accreditamento € 151.000,00	risconto ACCANTONAMENTO ACCREDITAMENTO 2009 e 2010 € 168.962,85	> entrate FNNA € 7.642,55	
FRNA 2012	€ 7.208.473,21	di cui	indistinta € 6.886.219,00	FNA AVANZO GEST. PARTICOLARI € 27.485,00	residuo 2011 + riequilibrio gestioni particolari 2011 € 112.817,21	fondi gestioni particolari ACCR. 2012 € 115.448,00	FNA SLA € 66.504,00

FRNA: CONSUNTIVO 2012 e PREVISIONE 2013

Fondo Regionale e Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2011-2012-2013													
FRNA 2009	€ 7.458.192,00	di cui € 6.617.107,25	indistinta					€ 1.021.084,75	risconto 2008				
FRNA + FRNA 2010	€ 7.596.143,94	di cui € 6.477.567,00	indistinta	€ 302.159,94	RESIDUO FRNA 2009	€ 456.900,00	FRNA 2010	€ 359.517,00	risconto 2009				
FRNA + FRNA 2011	€ 7.358.559,40	di cui € 7.030.954,00	indistinta	€ 151.000,00	Quota gestione particolari assegnatari	€ 168.962,85	risconto ACCANTONAMENTO ACCREDITAMENTO 2009 e 2010	€ 7.642,55	> entrate FRNA				
FRNA 2012	€ 7.225.217,51	di cui € 6.886.219,00	indistinta	€ 27.485,00	FRNA AVANZO GESTI PARTICOLARI	€ 112.818,21	residuo 2011 + riequilibrio gestione particolari 2011	€ 115.448,00	redditi gestione particolari ACCR. 2013	€ 66.504,00	FRNA SLA	€ 16.743,30	maggiore entrate per minori costi CAAD
FRNA 2013	€ 7.425.275,00	di cui € 6.732.283,00	indistinta	€ 184.532,00	RESIDUO 2012	€ 148.712,00	redditi gestione particolari ACCR. 2013	€ 359.748,00	FRNA 2013				
ANZIANI	TIPOLOGIA DI INTERVENTI		2011		2012		2013		PREVISIONE 2013		In ATTESA	NOTE	
			CONSUNTIVO AL 31/12/2011		PROGRAMMAZIONE 2012		CONSUNTIVO AL 31/12/2012						
			SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI			
	Assegni di cura anziani + Contributo 180 €		649.920,06	299/93	546.454,93		498.795,06	154/35	525.000,00		0	(secondo criteri di priorità)	
	AD anziani		318.837,50		362.387,08		342.531,86	159 utenti/26328 ore	380.000,00			da valutare	
	Rimborso 4 € PASTI a DOMICILIO		110.716,00		94.671,98		94.002,50	/23500 pasti utenti	115.000,00				
	Rimborso TELESOCCORSO												
	Progetti di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per gli anziani fragili												
	Strutture residenziali per anziani ORS		2.732.507,28	201/276	2.830.275,51	201/	2.793.718,34	201/312	2.825.000,00		155 (+20 sospesi)		
	Inserimenti Residenziali Temporanei (IRT) - Solievo sociale								18.000,00				
Strutture diurne per anziani CD ORS										27			
		174.952,53	43/90	200.871,88	43/	170.065,51	43/119	195.000,00					
Programmi comunali di sostegno per gruppi omogenei: sostegno delle reti sociali		10.600,00		0,00									
Progetti residenziali e diurni Anziani stabili		79.571,27	4	77.835,71	5	80.170,05	5	71.670,59	7	0			
TOTALE AREA ANZIANI		€ 4.077.104,64		€ 4.112.497,09		€ 3.979.283,32		€ 4.129.670,59					
DISABILI	TIPOLOGIA DI INTERVENTI		2011		2012		2013		PREVISIONE 2013		In ATTESA	NOTE	
			CONSUNTIVO AL 31/12/2011		PROGRAMMAZIONE 2012		CONSUNTIVO AL 31/12/2012						
			SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI			
	AD ed ED adulti disabili gravi e gravissimi sostegno domiciliante		178.982,86	6	196.932,07	7	227.071,82	26	226.084,20	25	4		
	AD ed ED minori disabili gravi e gravissimi sostegno domiciliante			5		4		5		5	1		
	Interventi temporanei residenziali e socioresidenziali per disabili gravi (sollievo-sostegno alla domiciliante)		24.229,55	5	27.746,97	4	26.826,46	5	33.889,06	7	6		
	Assegni di cura disabili gravi + contributo 180 €		67.198,59	15	64.572,28	13	67.256,78	16	77.660,38	15	4		
	Contributi domiciliante			3		2		3		3			
	Progetto Interventi per contrastare l'isolamento sociale		24.444,01	25	20.311,26	25	20.706,30	25	20.428,25	25	11		
	Promozione della protezione giuridica			10	2.221,56	10	2.221,56	10	2.221,56	10	0		
co		532.243,60	37	674.292,90	37	653.240,68	38	595.798,94	35	2			
res		545.832,88	22	551.031,05	18	555.665,64	21	662.975,20	25	2			
Inserimenti in struttura CD e RES disabili		593.527,16	31	593.522,54	28	592.257,11	30	606.528,00	32	0			
ZANCHELLI residenziale		630.575,69	12	572.105,29	12	509.433,93	12	473.955,63	11	0			
NONCHORDO piano		80.818,20	3	64.541,16	3	62.557,51	3	64.868,31	3	1			
CARTERA		108.144,00	4	87.188,58	6	88.466,12	6	117.781,70	7	0			
Assegni di cura disabili acquisite 2068/04 + contributo aggiuntivo		35.327,00	4	37.512,00	4	29.184,00	5	41.952,00	6	1			
			2		2		3		3				
Interventi residenziali e di sostegno per persone con gravissime disabilità acquisite 2068/04		9.821,75	1	16.371,76	2	27.286,65	3	33.234,79	4	0			
Interventi a sostegno di progetti speciali accompagnamenti + Trasporto AUSSER		3.674,30	24	4.850,00	24	4.049,20	23	4.850,00	24	0			
TOTALE AREA DISABILI		€ 2.834.819,59		€ 2.913.199,42		€ 2.866.223,76		€ 2.962.228,02					
ANZIANI e DISABILI	Dimissioni Protette		Progetto Fondazione del Monte		Progetto Fondazione del Monte		Progetto Fondazione del Monte		10.000,00				
	Contributi adattamento domestico ANZIANI e DISABILI		16.743,30		16.762,10		0,00		15.000,00		2		
	Aasili non autosufficienza (extra nomenclatore)		5.128,87		0,00		752,00	1	6.040,00		2		
	Progetti di emergenza per la non autosufficienza				5.520,00		5.426,20	2	180.336,39				
Progetti di sostegno alle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili. Trasporto e accompagnamento anziani e disabili per favorire l'accesso ai servizi e promuovere il benessere sociale		82.211,78	+ 45.890	53.990,60		53.000,00		53.000,00					
TOTALE AREA ANZIANI e DISABILI		€ 149.083,95		€ 76.272,70		€ 59.178,20		€ 264.376,39					
PSICHIATRIA	AD pazienti psichiatrici		60.907,43	26	40.000,00		69.496,50	39	69.000,00	36	5		
	TOTALE AREA PSICHIATRIA		€ 60.907,43		€ 40.000,00		€ 69.496,50		€ 69.000,00				
UFFICIO DI PIANO		€ 141.320,58											
CONSUNTIVO AL 31/12/2011		€ 7.263.236,19		PROGRAMMAZIONE 2012		CONSUNTIVO AL 31/12/2012		PREVISIONE 2013					
RESIDUO 2011		€ 95.323,21		DIFFERENZA ENTRATE-USCITE		RESIDUO FRNA 2012		RESIDUO					
				€ 83.248,30		€ 184.531,73		€ 0,00					
TOTALE		€ 7.263.236,19		€ 7.141.969,21		€ 6.974.181,78		€ 7.425.275,00					
Progetto Nazionale SLA		CONSUNTIVO AL 31/12/2011		PROGRAMMAZIONE 2012		CONSUNTIVO AL 31/12/2012		PREVISIONE 2013		NOTE			
				66.504,00		6.880,67		€ 126.517,00		spesa			
						2		34.602,69		utenti			
						RESIDUO		€ 66.894,00		assegnati nel 2013			
								€ 59.623,00		RESIDUO PREVISTO ad oggi			
								€ 91.914,31		+ residuo 2012			
								€ 59.623,00		+ residuo 2012			

D. RISORSE E FONTI DI FINANZIAMENTO 2012

ENTRATE 2013 DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

28/05/2013 RER

A	Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%	€ 167.647,50
B	Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%	€ 223.530,00
C	Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%	€ 55.882,50
D	Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, Ufficio di Piano...)	20%	€ 111.765,00
			€ 558.825,00
CONCILIAZIONE		RER	€ 18.102,10
ANZIANI		RER	€ 4.840,98
HOME CARE PREMIUM		INPS	€ 105.972,00
ex bissoni -INTERVENTI DI STRADA A BASSA SOGLIA		RER	€ 34.459,01
CONTRIBUTI DEL MONTE X DOMICILIARITA'		FDM	€ 40.000,00
COMPARTECIPAZIONE ASP AUSL		AUSL/ASP	€ 8.007,34
SERVIZI PRIMA INFANZIA FORMAZIONE OPERATORI 0-3 ANNI		PROVINCIA	€ 5.675,30
CONTRIBUTO PROVINCIA PIANO LINGUA ITALIANA		PROVINCIA	€ 6.016,33
CONTRIBUTO PROVINCIALE ANTIDISCRIMINAZIONE		PROVINCIA	€ 1.877,55
CONTRIBUTO PROVINCIALE MONEY TUTORING		PROVINCIA	€ 3.000,00
conciliazione tempi di vita e lavoro		FdM	€ 40.000,00
Sanità leggera		FdM	€ 50.000,00
TOTALE			€ 876.775,61

FONDO SOCIALE
LOCALE 2013- RER

SCHEDE INTERVENTO		
1	Interventi per la qualificazione dei servizi educativi 0- 3	€ 5.675,30
2	SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE; INSERIMENTI DI MINORI IN STRUTTURA	€ 288.822,76
2 bis	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI (finanziato solo con risorse degli EE.LL.)	€ 0,00
4	Sportelli d'ascolto psico-socio-pedagogici per ragazzi, genitori e personale scolastico	€ 15.265,85
5a	Laboratori extrascolastici per bambini e adolescenti centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti	€ 21.636,25
5b	progetto FDM CONCILIAZIONE	€ 35.000,00
5 bis	PROGETTO FDM CONCILIAZIONE azione distrettuale unica	€ 5.000,00
7	il faro	€ 1.988,92
8	PRIS	€ 6.315,00
9	Sostegno transitorio per il recupero dell'autonomia della Famiglia	€ 101.287,12
10	In sostanza	€ 34.459,01
11	Inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti. Tossicodipendenti in fase di recupero e alcoolisti	€ 21.000,00
12	interventi politiche giovanili	€ 5.972,60
13	Azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri	€ 22.362,44
14	Piano Lingua italiana	€ 6.016,33
15	Orsa	€ 40.627,00
16	Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli artt. 9 e 10 L.R. 29/97	€ 10.000,00
18	Telesoccorso	€ 11.200,00
19	Dimissioni protette – scheda afferente al Piano della Non Autosufficienza	€ 28.800,00
20	Sviluppo dello Sportello Sociale Garsia	€ 3.159,50
21	SPESE UDP 20% del fondo soc. locale	€ 152.469,00
22	sanità leggera FdM	€ 50.000,00
23	progr. Finalizzato anziani	€ 4.840,98
..	antidiscriminazione e money tutoring	€ 4.877,55
	TOTALE Progr. 2012 colonna A e anno 2013 colonna X2	€ 876.775,61

E. INDICE SCHEDE INTERVENTO PDZ 2013

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

■ AREA FAMIGLIA

1. Interventi per la qualificazione dei servizi educativi 0- 3
2. Supporto alle famiglie affidatarie; inserimenti minori in struttura/comunità.
- 2 bis- Sostegno alle famiglie con figli
3. Coordinamento operatori e referenti sportelli d'ascolto psico-socio-pedagogici
4. Sportelli d'ascolto psico-socio-pedagogici per ragazzi, genitori e personale scolastico
5. Laboratori extrascolastici per bambini e adolescenti centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti
6. Piano formativo "Disagio scolastico e strategie di lavoro integrate"
7. Il FARO
8. PRIS
9. Sostegno transitorio per il recupero dell'autonomia della Famiglia

■ AREA GIOVANI E DIPENDENZE

10. In sostanza – scheda
11. Inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti. Tossicodipendenti in fase di recupero e alcoolisti
12. spese di investimento area giovani

■ AREA ESCLUSIONE SOCIALE E IMMIGRAZIONE

13. Azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri
14. Piano lingua Italiana
15. Orsa

■ AREA DISABILI

16. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli artt. 9 e 10 L.R. 29/97

■ AREA ANZIANI

18. telesoccorso
19. Dimissioni protette

■ AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA

20. Sviluppo dello Sportello Sociale
21. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di Piano

AREA FAMIGLIA E MINORI

SCHEDA INTERVENTO – INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI

SCHEDA N. 1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				
1. Supporto della domiciliarietà	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	ALTRO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

1. Soggetto capofila dell'intervento:	S. Lazzaro di Savena
2. Ambito territoriale di realizzazione:	S. Lazzaro di Savena, Pianoro, Loiano, Monghidoro, Ozzano. Inoltre per il 2012 si prevede la partecipazione al progetto formativo anche delle educatrici del Comune di Monterenzio.
3. Referente dell'intervento:	Roberto Maffeo referente distrettuale del CPP (coordinamento pedagogico provinciale)
3.bis Gruppo tecnico di riferimento:	Il coordinamento zonale dei coordinatori pedagogici istituito in data 22/5/12.
4. Destinatari:	Educatrici infanzia e collaboratori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	
5.bis Finalità del progetto:	
5.ter Luoghi di realizzazione del	

progetto:			
6. Azioni previste:			
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:	servizi 0-3 anni del territorio		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	Formatori e coordinatori pedagogici.		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:	Indicatore quantitativo: Numero di partecipanti Indicatore qualitativo: documentazione realizzata video e cartacea Feed back del gradimento dei frequentanti dei corsi		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse provinciali – delibera 170/12
euro	€ 7.160,30	€ 1.485,00	€ 5.675,30

SCHEDA INTERVENTO – SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE; INSERIMENTI DI MINORI IN STRUTTURA

SCHEDA N. 2

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	Altro
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Progetto di consolidamento del precedente intervento anno 2010

Le azioni di questo progetto intendono rafforzare l'integrazione degli ambiti formativi, socioassistenziali, sociosanitari, culturali e socio-ricreativi, promuovere un'empatia interistituzionale tra i soggetti che si occupano di minori e famiglie con minori. Rafforzamento della rete territoriale istituzionale a sostegno della rete informale e dei soggetti informali solidali delle comunità locali.

Si intende promuovere:

- la costituzione équipe multidisciplinare distrettuale per affidi/adozioni e per interventi di supporto alla genitorialità con particolare attenzione alle situazioni di affido/adozione;
- il sostegno ad azioni di accoglienza di minori presso famiglie affidatarie
- la costituzione di un fondo distrettuale per la gestione unificata dell'accoglienza temporanea di minori, anche in caso di emergenza/urgenza serale, notturna e festiva;

1. Soggetto capofila dell'intervento:	AUSL BOLOGNA DISTRETTO DI S. LAZZARO E MONGHIDORO
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Distretto di San Lazzaro di Savena.
3. Referente e gruppo dell'intervento:	ref: Alberto Mingarelli Responsabile Servizi Sociali AUSL gruppo T.Equipe degli Operatori dei Servizi Minori del Distretto con gli operatori Psicologi del Consultorio Familiare
4. Destinatari:	Famiglie – Minori – Famiglie affidatari - Comunità locali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Progetto "Sportelli d'ascolto psico-socio-pedagogici". •2 Progetto "ANEKA Benessere a scuola" Istituzione G.F.Minguzzi. •3 Laboratori extrascolastici per bambine/i e preadolescenti. •4 Centri di Aggregazione per preadolescenti e adolescenti.

	<ul style="list-style-type: none"> •5 Progetti rivolti ai minori attivati nelle aree Immigrazione e Disabilità. •6 Progetti rivolti a minori gestiti dall' Ausl e dalle Associazioni sportive. •7 Educativa di strada. •8 Interventi delle Forze dell'Ordine •9 Sportelli informativi per percorsi di accompagnamento per ragazze/i e famiglie per l'orientamento scolastico e lavorativo, la tutela della salute, il sostegno alla genitorialità. •10 Centri Giovanili. 		
6. Azioni previste:	<p>A)Progettazione e attivazione di corsi di preparazione rivolti alle persone disponibili all'affido familiare e promozione dell'affido per aumentare la disponibilità sul territorio a fronte di un crescente n. di minori bisognosi di una collocazione.</p> <p>B)Mantenimento del fondo distrettuale per la gestione unificata dell'accoglienza temporanea di minori;</p> <p>C) Allargamento delle esperienze di lavoro interistituzionali (buone prassi) presenti tra le istituzioni scolastiche e servizi sociosanitari per i Minori. Miglioramento dell'efficienza di intervento nelle situazioni multiproblematiche (in termini di tempi di risposta e qualificazione multiprofessionale del progetto d'intervento)</p> <p>f) Mantenimento della qualificazione della scelta delle comunità/strutture di accoglienza e delle famiglie affidatarie attraverso l'equipe multiprofessionale dedicata.</p>		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:	Comuni - Istituzioni Scolastiche - AUSL- Privato Sociale		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	Assistenti sociali ed Educatori professionali dell'Area Minori, Operatori Sanitari dell'Area del Consultorio Familiare e dei Servizi di Psicologia del Territorio.		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:	<ul style="list-style-type: none"> o1 Numero minori in progetto Affido attraverso il Fondo Distrettuale o2 Numero interventi educativi domiciliari di sostegno alla genitorialità attivati; o3 100% gestione emergenze/urgenze attraverso l'Equipe Multidisciplinare Tutela Minori distrettuale; o4 N. minori accolti in struttura/comunità attraverso l'equipe multidisciplinare Minori 		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali in DELEGA AUSL	Di cui risorse regionali: DGR 355/12
euro	€ 2.131.271,46	€ 1.842.448,70	€ . 288.822,76

SCHEDA INTERVENTO – SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI**SCHEDA N. 2 bis**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			■			■		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Progetto di consolidamento di un precedente intervento

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- o1 Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa.
- o2 Promozione del benessere delle famiglie con figli.

1. Soggetto capofila dell'intervento:	Il Comune di San Lazzaro di Savena
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Progettazione distrettuale che verrà realizzata all'interno di ogni comune secondo modalità di gestione coerenti con le specifiche realtà territoriali
3. Referente dell'intervento:	Nancy Robles – Responsabile Area Servizi alla persona Comune di Monterenzio.
4. Destinatari:	Le famiglie con minori 0-14 anni che vivono in situazione di disagio economico.
5. Eventuali interventi/politiche e integrate	Intervento che affianca o integra altre attività di sostegno al reddito delle persone in difficoltà economica ed in situazione di disagio dei comuni del Distretto.

collegate:				
6. Azioni previste:		a) Riduzione/esenzione per l'anno s. 2011 -2012 delle tariffe dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> - asilo nido - mense scolastiche - trasporti scolastici - servizi di pre e post orario 		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:		ENTI LOCALI – Ausl		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:		Assistenti sociali – personale amministrativo comunali e Ausl		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:		n. riduzioni / esenzioni applicate per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ asilo nido ▪ mense scolastiche ▪ trasporti scolastici ▪ servizi di pre e post orario rilevazione della minore entrata per riduzioni / esenzioni applicate		
10. Piano finanziario	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali	
euro	€ 839.396,85	€ 839.396,85	€ . 00, 00	

SCHEDA INTERVENTO -	COORDINAMENTO DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO PSICO SOCIO PEDAGOGICO PER RAGAZZI, GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO	SCHEDA N. 3
----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Progetto di consolidamento di un precedente intervento	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> o1 Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa. o2 Promozione del benessere delle famiglie con figli. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento:	Il Comune di San Lazzaro di Savena.
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Distretto di San Lazzaro di Savena.
3. Referente	-Daniela del Gaudio – Figura di Sistema – figuradisistema@comune.sanlazzaro.bo.it
4. Destinatari:	1) Operatori e referenti degli sportelli di ascolto psico-socio-pedagogici scolastici ed extrascolastici presenti nel Distretto 2) Comuni - Istituzioni scolastiche – Famiglie - Comunità di appartenenza.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	•11 Progetto “ <i>Sportelli d’ascolto psico-socio-pedagogici</i> ”.
5.bis Finalità del progetto:	<p>Dando seguito ad una sperimentazione avviata nel 2007 il Progetto intende stabilizzare l’azione di Coordinamento Distrettuale degli Operatori e dei Referenti degli Sportelli d’Ascolto psico-socio-pedagogici, allo scopo di valorizzare e qualificare ulteriormente questi interventi ormai consolidati e di integrarli nella rete dei Servizi socio-sanitari del territorio distrettuale; obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •1 Sostenere processi di coordinamento distrettuale tra le diverse figure professionali coinvolte. •2 Favorire il confronto e sugli approcci teorico-metodologici di riferimento. •3 Agevolare lo scambio delle prassi e delle progettualità presenti nei vari territori. •4 Predisporre strumenti condivisi di monitoraggio e valutazione delle attività. •5 Facilitare strategie di comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti: comuni, istituzioni scolastiche, famiglie, servizi socio sanitari e comunità di appartenenza. <ul style="list-style-type: none"> •1 Ottimizzare le risorse professionali ed economiche attraverso la messa in rete delle progettualità attivate. •2 Promuovere e valorizzare le diverse esperienze presenti sul Territorio per agevolare l’accesso ai servizi e garantire il pieno utilizzo degli stessi. •3 Definire, condividere e diffondere procedure comuni in merito a: segnalazioni, invii ai servizi territoriali, modalità. •4 Promuovere una maggiore competenza delle comunità in merito alla prevenzione e alla presa in carico del disagio. •5 Organizzare momenti strutturati di formazione e supervisione delle diverse professionalità coinvolte. •6 Elaborare un modello partecipato di sistema per la progettazione di azioni comuni.
5.ter Luoghi di realizzazione del progetto:	Tutti i Comuni del Distretto di San Lazzaro di Savena.
6. Azioni previste:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Riunioni periodiche del Gruppo di Lavoro svolte con metodologie attive (brainstorming, focus group etc.) •2 Incontri di verifica del gruppo tecnico e raccordo con il Tavolo Tematico Fam/Inf/Adol. •3 Promozione delle figure di cura e dei Servizi di Sportello presso gli studenti, le famiglie, il personale scolastico e la comunità. •4 Elaborazione di una scheda comune e di un questionario per la rilevazione e l’analisi del Servizio e della sua efficacia. •5 Monitoraggio e confronto rispetto alle tematiche emerse. •6 Riflessione congiunta sulle modalità più efficaci per il coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti dei diversi ordini di scuola.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:	Operatori - Comuni- Istituzioni Scolastiche - Ausl (servizio minori)- Privato Sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	Pedagogisti – Psicologi – Psicoterapeuti – Sociologi - Counsellor – Educatori professionali – Figura di Sistema.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	<ul style="list-style-type: none"> •1 Numero incontri di confronto e scambio realizzati. •2 Numero momenti di formazione attivati. •3 Documentazione comune prodotta.

regionali/distrettuali:	
10. Piano finanziario:	i gestori del servizio si fanno carico delle spese di rimborso spese per gli operatori coinvolti nel coordinamento.
euro	0

SCHEDA INTERVENTO - SPORTELLI D'ASCOLTO PSICO-SOCIO-PEDAGOGICI PER RAGAZZI, GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO	SCHEDA N. 4
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione				Cura/Assistenza	
X			<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
















Progetto di consolidamento di un precedente intervento

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- o3 Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa.
- o4 Promozione del benessere delle famiglie con figli.

1. Soggetto capofila dell'intervento:	Il Comune di San Lazzaro di Savena
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Progettazione distrettuale che verrà realizzata all'interno di ogni comune secondo modalità di gestione coerenti con le specifiche realtà territoriali, in forma diretta o delegata all'Ausl.
3. Referente e gruppo Tecnico:	- ref: Daniela del Gaudio - Figura di Sistema distrettuale figuradisistema@comune.sanlazzaro.bo.it - gruppo: Referenti tecnici dei Comuni del Distretto/ AUSL / SERV. MINORI/ gestori dei servizi/ Docenti referenti Istituti Scolastici
4. Destinatari:	•1 Ragazze/i che frequentano la scuola secondaria di I° e II° grado.

	<ul style="list-style-type: none"> •2 Genitori con figli da 0 a 20 anni e Tutori di minori. •3 Personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado del Territorio.
<p>5. Eventuali interventi / politiche integrate collegate:</p>	<ul style="list-style-type: none"> •1 Progetto <i>"Coordinamento Operatori e Referenti Sportelli d'Ascolto psico-socio-pedagogici"</i>. •12 Progetto <i>"In sostanza"</i> – Servizio di prossimità nell'area prevenzione dei consumi di sostanze e alcool tra i giovani. •13 Progetto <i>"Eurodesk"</i> – antenne dislocate sul territorio distrettuale e collegate ad un Punto locale decentrato con sede a Pianoro. •14 Progetto <i>"ANEKA Benessere a scuola"</i> Istituzione G.F.Minguzzi. •15 Progetti di Qualificazione Scolastica. •16 Progetti rivolti ai minori attivati nelle aree Immigrazione e Disabilità. •17 Progetti rivolti a minori gestiti dall' Ausl e dalle Associazioni sportive. •18 Laboratori extrascolastici per bambine/i e preadolescenti. •19 Centri di Aggregazione per preadolescenti e adolescenti. •20 Gruppi socio-educativi. •21 Gruppi di auto-mutuo aiuto. •22 Educativa di strada. •23 Sportello informativo <i>"Big Apple"</i> per percorsi di accompagnamento per ragazze/i e famiglie per l'orientamento scolastico e lavorativo, la tutela della salute, il sostegno alla genitorialità. (Loiano – delega Ausl) •24 Centri Giovanili ed Informagiovani.
<p>5.bis Finalità del progetto:</p>	<p>Intervento consolidato nel Distretto di San Lazzaro e fortemente strategico poichè la vicinanza alle ragazze/i, costituisce un luogo privilegiato ove captare, prima dei Servizi Sociali, situazioni di disagio psico-sociale anche di particolare gravità, per fornire una risposta "immediata" a bisogni manifestati e/o intercettati dalle diverse agenzie educative del Territorio e favorire l'incontro e la conoscenza dei servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>Per tale motivo è indispensabile il mantenimento e la valorizzazione dell'intervento, lavorando in particolare ad accrescerne le potenzialità e i livelli d'integrazione nella rete dei Servizi del Territorio, per il quale si consolida il Progetto di Coordinamento dei suoi Operatori e Referenti.</p> <p>Gli Sportelli d'Ascolto presenti nel Distretto si riconfermano come un servizio gestito da più soggetti (Comuni, Istituzioni Scolastiche, Ausl), e affidato a professionisti di diversa formazione (psicologi, counsellor, educatori).</p> <p>Sono rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -14 ragazze/i, a cui si garantisce ascolto e accompagnamento nei momenti di difficoltà legati alle diverse e delicate fasi della loro crescita; -14 genitori, insegnanti e altre figure educative, alle quali si offrono occasioni concrete per rivisitare risorse e competenze legate ai rispettivi ruoli e a cui si propongono percorsi volti a favorire la crescita di singoli e di gruppi, il loro confronto e a incentivare la reciproca conoscenza e fiducia al fine di costruire solide e durature alleanze educative. <p>Inoltre, riconoscendo bisogni ed esigenze particolari di alcuni dei suoi</p>

	<p>fruitori, essi possono favorire l'accesso/ incontro con giovani e adulti disabili e con le loro famiglie, in un ottica di valorizzazione delle diversità e delle risorse individuali.</p>
<p>5.ter Luoghi di realizzazione del progetto:</p>	<p>Comune di Loiano: Punto d'Ascolto presso la scuola secondaria di I° grado – gestione diretta.</p> <p>Comune di Monghidoro: Punti d'Ascolto presso la scuola secondaria di I° e II° grado – gestione diretta.</p> <p>Comune di Monterenzio: Punto d'Ascolto presso la scuola secondaria di I° grado – delega Ausl.</p> <p>Comune di Ozzano dell'Emilia: Punto d'Ascolto presso asilo nido e scuola dell'infanzia</p> <p>Comune di Pianoro: Progetti "Patchwork e Kismet" – gestione sia diretta che in delega Ausl. Punti d'Ascolto presso: asili nido; scuole d'Infanzia; scuole primarie di Pianoro Nuovo e Vecchio e Rastignano; scuole secondarie di I° grado di Pianoro e Rastignano; Centro Civico di Rastignano.</p> <p>Comune di San Lazzaro di Savena: Punti d'Ascolto presso: scuola secondaria di I° e II° grado – gestione diretta; Centro Habilandia – gestione diretta; sedi dei Servizi Territoriali O/6 – gestione diretta.</p>
<p>6. Azioni previste:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪  Pubblicizzazione del Servizio attraverso specifiche iniziative di informazione. ▪  Apertura dei Punti d'Ascolto con cadenza settimanale. ▪  Colloqui con studenti e personale scolastico. ▪  Colloqui singoli o in coppia con genitori. ▪  Interventi su specifiche tematiche e bisogni rivolti a gruppi classe. ▪  Rimotivazione allo studio. ▪  Supporto all'orientamento e ri-orientamento scolastico. ▪  Contrasto alla dispersione scolastica. ▪  Raccordo con le diverse agenzie educative del Territorio. ▪  Realizzazione, attraverso incontri assembleari e/o laboratori, di percorsi di riflessione per genitori e insegnanti sulle alleanze educative. ▪  Incontri periodici di verifica del gruppo tecnico. ▪  Incontri periodici di condivisione con il Tavolo Tematico Fam/Inf/Adol.
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:</p>	<p>Comuni- Istituzioni Scolastiche - Ausl (servizio minori) - Privato Sociale.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare:</p>	<p>Pedagogisti – Psicologi – Psicoterapeuti – Sociologi - Counsellor – Educatori professionali - Tecnici comunali -Tecnici Ausl – Figure educative – Mediatori culturali.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distretto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪  Numero ore di apertura dei servizi attivati – almeno uguale a quelle dell'anno 2008. ▪  Numero di colloqui con studenti, genitori e personale scolastico. ▪  Numero interventi nei gruppi classe.

ali:		▪ Numero di incontri seminari per genitori e insegnanti – superiori a quelli dell'anno 2008.	
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali DGR 2168/11
euro	€ 43.159,82	€ 27.893,97	€ 15.265,85

SCHEDA INTERVENTO - LABORATORI EXTRASCOLASTICI PER BAMBINI E ADOLESCENTI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI	SCHEDA N. 5
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------


La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
■			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE (*accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp*)

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe	3. Costituzione /integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Progetto di consolidamento di un precedente intervento	
<p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita del gruppo. Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa. Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento:	Il Comune di San Lazzaro di Savena.
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Progettazione distrettuale che verrà realizzata all'interno di ogni comune secondo modalità di gestione coerenti con le specifiche realtà territoriali, in forma diretta o delegata all'Ausl.
3. Referente dell'intervento:	ref. -Daniela del Gaudio - Figura di Sistema distrettuale figuradisistema@comune.sanlazzaro.bo.it gruppo tecnico - Pedagogisti e/o referenti tecnici dei Comuni del Distretto. Referenti tecnici dell'Ausl – Servizio minori. Referenti tecnici delle Cooperative che gestiscono i servizi.
4. Destinatari:	Relativamente ai laboratori extrascolastici: <i>bambine/i e preadolescenti</i> . Relativamente ai centri di aggregazione giovanile: <i>preadolescenti e adolescenti</i> .
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Progetto "In sostanza" – Servizio di prossimità nell'area prevenzione dei consumi di sostanze e alcool tra i giovani. •25 Progetto "Eurodesk" – antenne dislocate sul territorio distrettuale e collegate ad un Punto locale decentrato che a sede a Pianoro. •26 Progetto "Sportelli d'Ascolto psico-socio-pedagogici". •27 Progetti di Qualificazione Scolastica. •28 Progetti rivolti ai minori attivati nelle aree Immigrazione e Disabilità. •29 Progetti rivolti a minori gestiti dall'Ausl e dalle Associazioni sportive. •30 Gruppi di auto-mutuo aiuto. •31 Educativa di strada. ▪  Sportelli informativi per percorsi di accompagnamento per ragazze/i e famiglie per l'orientamento scolastico e lavorativo, la tutela della salute, il sostegno alla genitorialità. •32 Centri Culturali Giovanili. •33 Informagiovani.
5.bis Finalità del progetto	<p>I laboratori extrascolastici, le esperienze dei C.C.R., i Gruppi socio educativi e i Centri di Aggregazione Giovanile sono interventi diffusi in tutto il Territorio Distrettuale in grado di attivare processi di mediazione che coinvolgono gli individui, le Istituzioni e le organizzazioni sociali.</p> <p>Essi si identificano come esperienze concrete di prevenzione e promozione sociale che facilitano la partecipazione attiva alla vita della comunità locale e favoriscono la crescita dei singoli e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.</p> <p>Per le bambine/i e le ragazze/i disabili e per le loro famiglie, poi, rappresentano opportunità preziose per favorire la socializzazione tra pari ed esercitare e potenziare le abilità residue.</p> <p>Pertanto, si considera, utile e <i>strategico</i> incrementare l'attività di questi servizi, al fine di continuare ad offrire alle bambine/i, e alle ragazze/i significative occasioni di socializzazione tra pari, luoghi per una riflessione sull'identità, sulle dinamiche di genere e per una convivenza tra le diverse nazionalità e culture presenti sul Territorio.</p>

	<p>La presenza, all'interno questi servizi, di operatori in possesso di specifiche competenze in ambito educativo - relazionale è da considerarsi la garanzia per un ascolto competente, in grado di intercettare bisogni e problemi, di realizzare livelli significativi di integrazione, di costruire percorsi individualizzati di sostegno e accompagnamento nelle situazioni di disagio psicosociale e fragilità, ma non solo, di offrire alle famiglie opportunità educative e un concreto sostegno al ruolo genitoriale.</p> <p>In particolare, i gruppi socio educativi attivano azioni mirate al contrasto di forme di marginalità e devianza.</p>
<p>5.ter Luoghi di realizzazione del progetto:</p>	<p>Comune di Loiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile – delega Ausl ▪📁 Animazione estiva "Natura Avventura"- delega Ausl <p>Comune di Monghidoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪📁 Animazione estiva "Vengo anch'io 2011" <p>Comune di Montereenzio:</p> <p>Centro di Aggregazione Giovanile (in ristrutturazione) da convenzionare.</p> <p>Comune di Ozzano dell'Emilia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile "Villa Maccaferri"- in appalto ad Associazione. ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile "Ponte Rizzoli" – in appalto ad Associazione. <p>Comune di Pianoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪📁 Centro di Aggregazione "Pian di Macina" – delega Ausl. ▪📁 Progetto "Kismet" – delega Ausl. ▪📁 Gruppi socio-educativi "Botteghino Junior e Senior" - delega Ausl. <p>Comune di San Lazzaro di Savena:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪📁 Consiglio Comunale dei Ragazzi – gestione diretta. ▪📁 Attività/Laboratori extrascolastici per ragazzi/e con inserimento di bambini e ragazzi disabili - gestione diretta ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile "Idice" - gestione diretta (in ristrutturazione) ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile "Ponticella" - gestione diretta. ▪📁 Centro di Aggregazione Giovanile "Galletta"- gestione diretta. ▪📁 Gruppo socio-educativo "CENTRO MALPENSA" - delega Ausl.
<p>6. Azioni previste:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪🔗 Pubblicizzazione del Servizio attraverso specifiche iniziative di informazione. ▪🔗 Apertura degli Spazi di Aggregazione Giovanile con cadenza plurisettimanale. ▪🏠 Realizzazione di laboratori tematici ed artigianali. ▪🗣️ Attivazione di progetti di consulenza rivolti a gruppi e a singoli. ▪🗣️ Progettazione partecipata di feste, escursioni, uscite. ▪📁📁 Personalizzazione degli Spazi di Aggregazione Giovanile. ▪📁📁 Partecipazione attiva alla vita della comunità locale. ▪📁📁 Rimotivazione allo studio e supporto didattico. ▪📁📁 Contrasto alla dispersione scolastica. ▪📁📁 Accoglienza, confronto e supporto ai genitori. ▪📁📁 Incontri periodici di verifica del Gruppo Tecnico. ▪📁📁 Momenti di confronto e scambio di prassi tra gli operatori dei C.G. e i referenti delle diverse Istituzioni coinvolte da attivare periodicamente e/o in situazioni specifiche. ▪📁📁 Incontri periodici di condivisione con il Tavolo Tematico Fam/Inf/Adol.
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:</p>	<p>Comuni - Istituzioni Scolastiche - Ausl (Servizio Minori)- Associazionismo - Privato Sociale.</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	Pedagogisti – Psicologi – Tecnici comunali – Tecnici Ausl – Figure educative – Mediatori culturali.		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪🕒 Numero ore di apertura dei servizi attivati – almeno uguale a quelle dell’anno 2009. ▪📁📁 Numero delle bambine/i e delle ragazze/i che frequentano i laboratori extrascolastici i Centri Giovanili – uguale o superiore a quelli dell’anno 2009. ▪📁📁 Numero attività realizzate con il contributo attivo delle bambine/i e delle ragazze/i 		
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali -DGR 2168/
	€ 215.458,47	€ 193.822,22	€ 21.636,25

SCHEDA INTERVENTO – IL FARO	SCHEDA N. 7
------------------------------------	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
■	■	□	□	□	□	□	□	□
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
□			■			■		
Referente distrettuale			Alberto Mingarelli -responsabile servizi Sociali Ausl					
ADESIONE AL PROGRAMMA PROVINCIALE								
Piano finanziario	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali - DGR 2168/11)					
euro	€ 1.988,92	€ 00,00	€ 1.988,92					

SCHEDA INTERVENTO – PRIS
SCHEDA N. 8

 La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		
ADESIONE AL PROGRAMMA PROVINCIALE								
Referente distrettuale			Alberto Mingarelli -responsabile servizi Sociali Ausl					
Piano finanziario	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali (DGR 2168/11)					
Euro	€ 6.315,08	€ 00,00	€ 6.315					

SCHEDA INTERVENTO – SOSTEGNO TRANSITORIO PER IL RECUPERO DELL'AUTONOMIA DELLA FAMIGLIA.
SCHEDA N. 9 (EX 14)

 La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		
1. Soggetto capofila dell'intervento:		il Comune di San Lazzaro						
2. Ambito territoriale di realizzazione:		Progettazione distrettuale che verrà realizzata all'interno di ogni comune secondo modalità di gestione coerenti con le specifiche						

	realità territoriali			
3. Referente dell'intervento:	Rachele Caputo – comune di Ozzano dell'Emilia- coordinatore tavolo Esclusione			
4. Destinatari:	Tutte le famiglie comprese anche quelle monoparentali senza distinzione alcuna di target di età che vivono in situazione di svantaggio, i lavoratori colpiti dalla crisi, ed in modo particolare i lavoratori atipici che , perdendo il lavoro non possono contare su alcun ammortizzatore sociale.			
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	Interventi sociali tesi a favorire l'inserimento lavorativo ed evitare l'emarginazione sociale con Progetti di borsa lavoro. Sostegno alla ricerca di alloggio / lavoro / ed intermediazione per emergenza abitativa, progetti di formazione, sostegno al reddito delle persone in difficoltà economica ed in situazione di disagio presi in carico dagli Eni Locali.			
6. Azioni previste:	Attivazione di specifiche misure di contrasto della povertà, che non abbiano carattere assistenziale ma siano limitate al tempo necessario per attivare un progetto di sviluppo dell'autonomia dei soggetti adulti e delle famiglie interessate. Sostegno ai costi dell'abitare e alle fasi cruciali della vita. Erogazione di contributi a favore di soggetti a rischio di sfratto o con sfratto esecutivo, interventi economici continuativi e/o straordinari, pagamento utenze, buoni spesa, ecc. Attivazione di Borse lavoro.			
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:	Comuni del Distretto e AUSL .			
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	gli operatori sociali dei comuni e dell'Ausl			
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:	n. contributi erogati per <ul style="list-style-type: none"> ▪ affitto ▪ alloggio, ▪ utenze, ▪ integrazione al reddito n. B/L attivate n. utenti avviati al reinserimento sociale e lavorativo			
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse EE.LL. in delega AUSL	Di cui risorse regionali: - DGR 2168/11 - DGR 355/12
euro	792.337,55	379.104,43	311.946,00	101.287,12

AREA GIOVANI E DIPENDENZE

SCHEDA INTERVENTO – “IN SOSTANZA “	SCHEDA N. 10
-------------------------------------------	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*

Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Con le Finalità di:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe	3. Costituzione /integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL – Distretto di San Lazzaro di Savena; Comuni del Distretto
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di San Lazzaro di Savena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniele Cirant – AUSL USSI Minori – 0516224264 Alice Milano – in rappresentanza dei Comuni del Distretto -
4. Destinatari	<p>Destinatari finali: Popolazione giovanile del Distretto tra i 14 e 25 anni</p> <p>Destinatari intermedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •1 operatori Servizi Sociali Minori; •1 gestori dei locali •2 operatori dei centri di aggregazione, degli sportelli d'ascolto, educativa di strada, centri educativi; •3 insegnanti •4 genitori e figure adulte di riferimento;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>a) centri di aggregazione giovanile (San Lazzaro di Savena, Loiano, Pianoro e Ozzano);</p> <p>b) sportelli d'ascolto in ambito scolastico e/o territoriale (Montereenzio, San Lazzaro di Savena, Loiano, Pianoro e Monghidoro);</p>

	c) interventi di strada (Pianoro); d) centri culturali giovanili (Pianoro Factory); e) intervento di prevenzione in coprogettazione con Spazio Giovani AUSL; f) valutazione sperimentale di progetto in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico di Bologna; g) Spazio Giovani AUSL di San Lazzaro e Rastignano;		
6. Azioni previste	<p><u>Ambito Scuola</u> Il progetto sviluppa n° 4 percorsi: 1) "Adolescenza: sessualità, MTS, prevenzione delle dipendenze da alcol e sostanze psicoattive", per le classi 2° di tutti gli Istituti Superiori, in coprogettazione con lo Spazio Giovani AUSL; 2) "Alcol e legalità", per le classi 4° e 5° degli Istituti Superiori che ne fanno richiesta sul tema; 3) "Peer Education, percorsi di Comunicazione Efficace tra pari" sulle tematiche relative alla adolescenza, sessualità e prevenzione delle dipendenze da alcol e sostanze psicoattive, c/o Istituto Mattei di San Lazzaro di Savena con le classi 2°/3°, in coprogettazione con lo Spazio Giovani AUSL; 4) "Adolescenti e stili di vita", percorsi sperimentali di informazione che attraverso una modalità interattiva elaborano il tema relativo gli stili di vita con riferimento anche ad alcol e tabacco. Rivolto agli studenti di 3ª media c/o gli Istituti Comprensivi di Ozzano, Monterenzio, Rastignano e Pianoro (Comuni privi di Istituti Superiori); compatibilmente con le risorse disponibili sperimentazione anche nelle altre Scuole Medie.</p> <p><u>Ambito Luoghi del divertimento</u> 1) attivare relazioni coi frequentanti dei luoghi del divertimento che permettano una informazione adeguata rispetto a sostanze, alcol e sessualità, 2) attivare relazioni ed eventuali progettualità condivise coi gestori dei locali;</p> <p><u>Ambito Consulenza</u> Sperimentazione di consulenze volte alla valutazione di comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze, in raccordo e in coprogettazione con gli Spazi Giovani AUSL di San Lazzaro e Rastignano;</p> <p><u>Ambito Ricerca</u> Costruzione di strumenti di rilevazione e di analisi volti alla lettura del fenomeno del consumo di sostanze tra i giovani.</p>		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto; Servizio Sociale Minori del Distretto di San Lazzaro; Ser.T. del Distretto di San Lazzaro; Cooperativa "La Carovana"; Istituti superiori Mattei e Majorana di San Lazzaro, Noè di Loiano, Manfredi Tanari di Monghidoro; Spazio Giovani AUSL – Distretto di San Lazzaro; Coordinamento Regionale Unità di strada; Osservatorio epidemiologico metropolitano AUSL Bologna; Progetto di prossimità Bologna; Istituti Comprensivi di Rastignano, Pianoro e Monterenzio;		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N° 3 educatori La Carovana coop, n° 1 ginecologa AUSL Spazio Giovani, n° 1 psicologa AUSL Spazio Giovani, n° 1 coordinatore Servizio Sociale Minori AUSL, n° 1 coordinatore La Carovana coop, n° 1 referente comunale;		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali: DGR 2160/11 interventi di strada e bassa soglia bilancio sanitario
euro	€ 34.459,01	€ 00,00	€ 34.459,01

SCHEDA INTERVENTO – INSERIMENTO LAVORATIVO DI EX TOSSICODIPENDENTI. TOSSICODIPENDENTI IN FASE DI RECUPERO E ALCOLISTI	SCHEDA N. 11
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione				Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

L'obiettivo del progetto è favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti, tossicodipendenti in fase di recupero e alcolisti. L'avvio di una attività lavorativa e il recupero della vita in comune, determinano per il tossicodipendente l'occasione per un inserimento più generale nel contesto sociale e costituiscono un elemento per la crescita psicologica e relazionale. Lo strumento della borsa lavoro in azienda si configura come un tirocinio lavorativo svolto in quella che eventualmente potrebbe diventare la sede di lavoro e che comunque rappresenta una opportunità valida di crescita personale di acquisizione di regole comportamentali.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Bologna – Distretto di San Lazzaro di Savena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di San Lazzaro di Savena comprendente i Comuni: San Lazzaro di Savena (Comune capofila) Loiano-Monghidoro-Monterenzio – Ozzano - Pianoro
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Guescini Giovanni: Mail g.guescini@ausl.bologna.it tel. 051/6224204 Pina Talarico: Mail: p.talarico@ausl.bologna. tel. 051/6224204 Vladimiro Albertazzi: Mail: Vladimiro.albertazzi@ausl.bologna.it tel. 051/6224204
4. Destinatari	ex tossicodipendenti, tossicodipendenti in fase di recupero e alcolisti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Corsi di formazione, corsi di riqualificazione e bilanci di competenza. Progetto "Informa" in collaborazione con Cefal, Coop.Carovana e Servizi Sociali del Territorio su finanziamento della Provincia di Bologna
6. Azioni previste	Gli operatori del Ser.T. si impegnano a ricercare attività lavorative mediante i dati già reperiti nell'ambito di ricerche mirate. Il progetto si attiva attraverso le seguenti fasi operative:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. reperimento attività lavorative e sede di lavoro 2. presentazione dell'attività alla persona interessata 3. presentazione della persona alla Azienda presso cui sarà svolta l'attività 4. convenzione tra Az. USL di Bologna - Distretto di S. Lazzaro di S. e l'azienda per la disciplina e le modalità di espletamento lavorativo 5. l'utente sarà coperto da assicurazione INAIL e RCT a carico della A.USL. BO SUD. 6. verifiche periodiche degli operatori del Ser.T. sull'andamento dell'attività 7. la durata complessiva delle borse lavoro sarà concordata caso per caso. L'orario di attività, sarà articolato su base settimanale e giornaliera per un massimo 30 ore settimanali, monitoraggio in itinere e valutazione finale. 		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	l'Az. USL di Bologna - Distretto di S. Lazzaro di Savena Ser.T. in collaborazione col SS e il CSM e i Servizi sociali dei Comuni del Distretto)		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente sociale ed educatore Ser.T.		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> •1 n. borse lavoro attivate e raffronto con il numero attivato nell'anno precedente •2 percentuale di percorsi conclusi con l'assunzione sul totale; •3 relazione qualitativa del tirocinio formativo inserito nel percorso riabilitativo; •4 indagine sui percorsi di autonomia ed emancipazione dal servizio registrati (reperimento e capacità di conservare il lavoro da parte dell'utente in autonomia). <p>Il monitoraggio in itinere e la valutazione finale verranno svolti attraverso relazioni periodiche e restituzione finale da parte del Sert all'interno del tavolo di raccordo integrazione e coordinamento dell'Ufficio di Piano distrettuale utilizzando gli indicatori di cui sopra</p>		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali: DGR 2168/11
Euro	€ 21.000	€ 0	€ 21.000

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	PROGETTO SOVRADISTRETTUALE CON DISTRETTO CAPOFILA “PIANURA OVEST”		
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	COMUNI FACENTI PARTE DEL DISTRETTO		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	o1 Per la parte concernente in nostro distretto: Responsabile del progetto con un ruolo di stimolo, rappresentanza e garanzia rispetto alla committenza: Alice Milano Comune di Pianoro – tel.051/6265719 – fax 051/6265721 – alicemilano@comune.pianoro.bo.it		
4. Destinatari	I comuni facenti parte del Distretto		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate			
6. Azioni previste	Promozione di un concorso di idee “ CI 6 CI FAI II ” a carattere distrettuale rivolto ai giovani per la realizzazione di attività a carattere culturale e/o di promozione sociale da svolgere sul territorio. Ogni Comune indicherà le proprie priorità.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti locali partecipanti e associazioni del territorio.		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabili dei servizi giovani coinvolti.		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	La realizzazione degli interventi previsti.		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali assegnate al Distretto di P. Ovest – capofila dell'intervento in oggetto
euro	€ 8.685,58	€ 2.712,98	€ 5.972,60

AREA ESCLUSIONE SOCIALE E IMMIGRAZIONE

SCHEDA INTERVENTO - AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI MINORI STRANIERI

SCHEDA N. 13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe	3. Costituzione /integrazione di un Fondo comune	4. Sistema di accoglienza in emergenza	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Progetto di consolidamento di un precedente intervento

OBBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- o1 Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita del gruppo.
- o2 Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa.
- o3 Promozione del benessere delle famiglie con figli.
- o4 Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente.

1. Soggetto capofila dell'intervento:	Comune di San Lazzaro di Savena.
2. Ambito territoriale di realizzazione:	Progettazione distrettuale che verrà realizzata all'interno di ogni Comune secondo modalità di gestione coerenti con le specifiche realtà territoriali e in raccordo con gli Istituti Scolastici del Territorio. Intervento che affianca o integra altre attività rivolte alle famiglie e ai minori stranieri residenti nei Comuni del Distretto.
3. Referente dell'intervento:	Andrea Demaria Responsabile Area Servizi alla Persona Comune di Pianoro andrea.demaria@comune.pianoro.bo.it

3.bis Gruppo tecnico di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Referenti tecnici dei Comuni del Distretto. •2 Referenti tecnici dell'Ausl – Servizio Minori. •3 Figura di Sistema del Distretto.
4. Destinatari:	Minori stranieri residenti nel Distretto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate:	<ul style="list-style-type: none"> •2 Progetto distrettuale "Sportelli d'Ascolto psico-socio-pedagogici". •3 Progetto distrettuale "Coordinamento Operatori e Referenti Sportelli d'Ascolto". •4 Progetti di Qualificazione Scolastica. •5 Sportelli informativi per percorsi di accompagnamento, orientamento e ri-orientamento al lavoro. •6 Laboratori extrascolastici per bambine/i e preadolescenti. •7 Gruppi socio-educativi •34 Centri di Aggregazione per preadolescenti e adolescenti. •35 Progetto "ANEKA Benessere a scuola" Istituzione "G.F.Minguzzi".
5.bis Finalità del progetto:	<p>Il progetto si propone di garantire l'accoglienza e la presa in carico da parte della comunità di tutti i minori stranieri residenti nel Distretto al fine di promuovere la loro piena integrazione nel tessuto sociale.</p> <p>Attraverso le sue diverse azioni l'intervento intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •1 assicurare pari opportunità nell'accesso al sapere; •2 migliorare la conoscenza della lingua italiana; •3 contrastare forme di disagio scolastico; •4 garantire la partecipazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie al percorso scolastico facilitando le comunicazioni scuola/famiglia; •5 favorire una scelta formativa consapevole; •6 contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; •7 favorire occasioni di conoscenza/comprendimento e scambio tra le diverse culture; •8 stimolare processi di solidarietà sociale; •9 promuovere la conoscenza e la fruibilità da parte dei minori stranieri e delle loro famiglie delle opportunità culturali e ricreative del Territorio; •10 fornire un supporto educativo alle famiglie;
5.ter Luoghi di realizzazione del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Distretto. •2 Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul Territorio.
6. Azioni previste:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Attivazione corsi di alfabetizzazione L2. •2 Sostegno in ambito scolastico a percorsi didattici differenziati ed a interventi personalizzati per singoli e gruppi. •3 Interventi di osservazione e mediazione culturale in aula. •4 Attivazione di percorsi per singoli e gruppi tesi a contrastare l'abbandono scolastico. •5 Percorsi di orientamento per i minori e le famiglie per sostenere la scelta del percorso scolastico e/o formativo da intraprendere dopo la scuola media. •6 Organizzazione di laboratori e attività extrascolastiche, a valenza

	interculturale, tesi a favorire l'integrazione dei minori stranieri. <ul style="list-style-type: none"> •1 Azioni di informazione rivolte alle famiglie relative all' offerta sportiva, culturale e ricreativa del Territorio. 		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti:	<ul style="list-style-type: none"> ○1 Comuni – Istituzioni Scolastiche – Ausl (Servizio Minori)- Privato Sociale. ○2 Le scuole di ogni ordine e grado del Distretto. 		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare:	<ul style="list-style-type: none"> •1 Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni •2 Referenti degli Uffici Scuola dei Comuni. •3 Docenti Istituti Scolastici Referenti Area Intercultura. •4 Operatori Sportelli d'Ascolto. •5 Mediatori culturali. •6 Operatori dei Centri Giovanili. 		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪📁📄 Numero di corsi di alfabetizzazione attivati. ▪📁📄 Diminuzione indice dispersione scolastica negli anni successivi all'assolvimento dell'obbligo. 		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali DGR 2168/11
euro	€ 48.678,81	€ 26.316,37	€ 22.362,44

SCHEDA INTERVENTO – ORSA 2011**SCHEDA N. 15**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*

Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Con le Finalità di:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTO/PROGETTO in continuità con l'anno precedente

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto; AUSL – Distretto di San Lazzaro di Savena;
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di San Lazzaro di Savena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniele Cirant – AUSL USSI Minori – 0516224268 – d.cirant@ausl.bo.it Rachele Caputo – in rappresentanza dei Comuni del Distretto
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> •1 I destinatari sono persone, in età compresa tra i 18/64 anni, in carico ai SS.SS. Adulti dei comuni- e ai SS.SS. Minori, se adulto con figli minori, aventi le seguenti caratteristiche: •2 lieve ritardo cognitivo spesso associati a condizioni di disagio psichico per cui, anche temporaneamente sussiste l'impossibilità ad ottenere il riconoscimento dell'invalidità anche in percentuale ridotta (insufficiente ad avvalersi delle prerogative della Legge 68/99); •3 appartenenza a nuclei famigliari multiproblematici con caratteristiche di inadeguatezza delle funzioni genitoriali, condizioni di discontinuità e di carenze di opportunità culturali e socio economiche; •4 appartenenza a nuclei famigliari immigrati in cui emergono gravi condizioni di disagio sociale e personale, incapacità di sviluppare un adeguato progetto di vita per il nucleo famigliare, difficoltà di inserimento nella realtà sociale. Elementi che confluiscono in un quadro di forte sradicamento culturale;

	<ul style="list-style-type: none"> •5 insuccesso nei percorsi scolastici e/o formativi con difficoltà di scelta, di tenuta, di passaggio nel mondo del lavoro.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> a) incontri di raccordo a cadenza mensile con il Centro per l'Impiego di San Lazzaro e lo Sportello Lavoro e CIOP di Rastignano; b) formazione congiunta con tutti gli operatori coinvolti nelle politiche attive sul lavoro; c) percorsi di continuità con le progettazioni del Centro per l'Impiego e della Provincia di Bologna;
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> •1 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento/formazione e progetti di accompagnamento e inserimento lavorativo mirato per persone in situazione di particolare svantaggio sociale in età compresa tra i 18/64 anni; •2 Consolidamento della rete distrettuale attraverso incontri a cadenza mensile del Gruppo Tecnico, al fine valutare l'andamento di progetto, con definizione della casistica, strumenti, funzioni e organizzazione;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> •3 Servizi Sociali Adulti dei Comuni del Distretto; •4 Servizio Sociale Minori dell'Ausl; •5 Cooperativa Csapsa; •6 Centro per l'Impiego di San Lazzaro di Savena; •7 Sportello Lavoro e Ciop di Rastignano; •8 Centro Salute Mentale dell'Ausl;
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Gruppo Tecnico Distrettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> •9 n° 2 educatori esperti inserimento lavorativo Cooperativa Csapsa; •10 n° 8 assistenti sociali dei Comuni; •11 n° 7 assistenti sociali dell'Ausl Minori; •12 n° 1 coordinatore dell'Ausl Minori; •13 n° 1 responsabile Centro Impiego di San Lazzaro di Savena; •14 n° 1 operatrice Centro Impiego di San Lazzaro di Savena; •15 n° 1 operatrice Sportello lavoro di Rastignano; •16 n° 1 operatrice Ciop di Rastignano;
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicatori di Processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> •17 % percorsi formativi e di riorientamento attivati/n° utenti Orsa; •18 n° percorsi lavorativi attivati; •19 % percorsi di orientamento/lavoro attivati con cittadini stranieri; •20 n° percorsi lavorativi con assunzione finale; •21 n° incontri del Gruppo Tecnico Distrettuale progetto Orsa. •22 % ditte del Distretto coinvolte nelle borse lavoro, <p>Indicatori di Risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> •23 n° percorsi attivati/n° utenti proposti a Orsa: (nel 2010 indicatore risultato 100 % raggiunto il 100%) per il 2011 indicatore risultato proposto > 100% sul totale; •24 n° borse lavoro attivate rispetto agli utenti in carico, (nel 2010

	<p>attivate n° 24 borse lavoro su 44 casi segnalati (n° 6 hanno rifiutato), pari al 54.54 %) per il 2011 come indicatore si propone > 60 %;</p> <ul style="list-style-type: none"> •25 % percorsi di orientamento/lavoro attivati con cittadini stranieri, (nel 2010 n° 16 e tutti attivati 100 %); •26 n. assunzioni finali/percorsi attivati (nel 2010 indicatore risultato proposto > 20%, assunti n° 12 su 24 borse lavoro attivate, pari al 50.00 %), per il 2011 indicatore proposto > 50 % ; •27 % ditte del Distretto coinvolte nelle borse lavoro, (nel 2010 su 24 borse lavoro attivate n° 20 erano ditte del territorio distrettuale, pari al 83.33%) per il 2011 si propone come indicatore > 80%; •28 n° incontri Gruppo tecnico Orsa, (nel 2010 effettuati n° 10 incontri) per il 2011 indicatore proposto n° 10 incontri all'anno. 	
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	Di cui risorse regionali: DGR 2168/11 risorse finalizzate + quota indistinta
euro	€ 40.627,00	€ 40.627,00

AREA DISABILI

SCHEDA INTERVENTO – CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' DI CUI AGLI ARTICOLI 9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 29/97

SCHEDA N. 16

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*

Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Con le Finalità di:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

1. Comune o capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di San Lazzaro				
2. Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Catia Stefàno Comune San Lazzaro P.zza Bracci 1 Tel. 051/6228103 e-mail ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it				
3. Destinatari	Personе con grave disabilità				
4. Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione con l'attività dell'anno precedente				
5. Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto				
6. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Regione, Comuni				
7. Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Favorire la mobilità individuale e l'autonomia nell'ambiente domestico di persone con grave disabilità, mediante contributi finanziari a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di ausili ed attrezzature domestiche e per l'acquisto o adattamento dei mezzi di locomozione privati, ai sensi della L.R. 29/97 artt. 9 e 10				
8. Azioni previste	I cittadini presentano domanda agli EE.LL. entro il 30/06/2011 e l'Ufficio di Piano svolge l'istruttoria per la verifica dei requisiti e l'ammissibilità al contributo secondo i criteri definiti dalla determina regionale n. 1105 del 03/02/2011				
9. Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N. richieste di contributo ammesse N. richieste di contributo non ammesse				
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Previsione di spesa TOTALE</td> <td style="width: 50%;">Di cui risorse regionali - DGR 2168/11</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">€ 10.000</td> <td style="text-align: center;">€ 10.000</td> </tr> </table>	Previsione di spesa TOTALE	Di cui risorse regionali - DGR 2168/11	€ 10.000	€ 10.000
Previsione di spesa TOTALE	Di cui risorse regionali - DGR 2168/11				
€ 10.000	€ 10.000				

AREA ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO TELESOCOORSO <i>Assistenza Residenziale Anziani, Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie. Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti</i>	SCHEDA N. 18
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipende nze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI: CURA E ASSISTENZA								

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANZIANI

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Asp Rodriguez Y Laso de Buoi				
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Il Distretto di San Lazzaro di S.				
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Silvano Brusori – direttore Asp Rodriguez Y Laso de Buoi				
4. Destinatari	Anziani del Distretto socio sanitario				
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi assistenziali a domicilio finalizzati a supportare le famiglie che mantengono al domicilio persone che gravi limitazioni funzionali e con elevate necessità assistenziali				
6. Azioni previste	Ha lo scopo di tutelare le persone anziane esposte a rischi di natura sanitaria e sociale utilizzando semplici apparecchiature telematiche installate presso il domicilio, che consentono di inviare una chiamata di emergenza in caso di bisogno 24 ore su 24 alla centrale operativa, la quale attiva l'intervento più opportuno in relazione al tipo di bisogno. Il servizio è gratuito per gli utenti over 65 anni.				
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, Ausl, Asp e CENTRO 24 ORE				
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, Centro 24 ore personale amministrativo Asp.				
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. installazioni presso il domicilio degli utenti n. di chiamate registrate				
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali Di cui risorse regionali (Fondo sociale locale DG RER 2078/09 + Fondo straordinario DG RER 378/09)	ALTRO: CONTRIBUTO FONDAZIONE DEL MONTE (gestione ASP)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
euro			€ 11.200		€ 0

La Fondazione del Monte ha comunicato che sospenderà per il 2014 il contributo per il sostegno alla domiciliarità

SCHEDA INTERVENTO - DIMISSIONI PROTETTE <i>Assistenza Residenziale Anziani, Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.</i>	SCHEDA N. 19
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescen za <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani x	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipende nze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI: CURA E ASSISTENZA								

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANZIANI

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Asp Rodriguez Y Laso de Buoi		
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Il Distretto di San Lazzaro di S.		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Silvano Brusori – direttore Asp Rodriguez Y Laso de Buoi		
4. Destinatari	Anziani dimessi dalle strutture ospedaliere		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi assistenziali a domicilio finalizzati a supportare le famiglie che mantengono a domicilio persone che gravi limitazioni funzionali e con elevate necessità assistenziali		
6. Azioni previste	Fornire un'assistenza di base temporanea alle persone anziane non autosufficienti dimesse che ne abbiano necessità nell'immediatezza della dimissione, per aiutare a risolvere le prime esigenze di riadattamento domestico e familiare. Eventualmente organizzare o riorganizzare la presa in carico con i servizi sociali territoriali. Si prevede una durata massima del servizio temporaneo di 15/20 giorni, al termine dei quali il servizio si intende terminato nelle sue finalità o viene proseguito dai servizi comunali ordinari, garantendo la continuità dell'assistenza.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Azienda USL, soggetti fornitori di AD.		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- Assistenti di base per la realizzazione operativa - Assistenti Sociali dei Comuni per la presa in carico - Personale amministrativo ASP		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Si stima che la richiesta possa riguardare il 40% delle segnalazioni di Dimissione Protetta.		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	ALTRO: CONTRIBUTO FONDAZIONE DEL MONTE (gestione ASP)
euro	€ 28.800	€ 0	€ 28.800

La Fondazione del Monte ha comunicato che sospenderà per il 2014 il contributo per il sostegno alla domiciliarità

**SCHEDA INTERVENTO – PROMOZIONE E SVILUPPO
SPORTELLI SOCIALI****SCHEDA N. 20**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X	X	X	X	X	X	X
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA**AZIONE DA SVILUPPARE: INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'azione è di nuova attivazione?	No X	Sì <input type="checkbox"/>
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Distretto di San Lazzaro	
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Catia Stefàno – Responsabile Ufficio di Piano ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it Tel. 051/6228103	
4. Destinatari	Enti Distrettuali	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie	
6. Azioni previste	Sostegno con risorse proprie distrettuali alle azioni del Progetto omonimo sovra zonale. Il progetto si pone in continuità con quanto realizzato dall'anno 2008. Tutte le zone hanno partecipato alla sperimentazione dello sportello sociale finanziata dalla Regione Emilia Romagna. La Provincia di Bologna ha realizzato un coordinamento del progetto al fine di permettere la realizzazione di una rete di sportelli sociali a livello provinciale che, seppur con differenziazioni di carattere organizzativo-gestionale, permetta agli sportelli di essere in rete ed in comunicazione tra loro. Inoltre valore aggiunto del coordinamento provinciale degli sportelli sociali è l'attivazione di un Osservatorio provinciale del bisogno in grado di monitorare gli accessi agli sportelli e le richieste dei cittadini, e la creazione di un portale degli Sportelli Sociali attraverso il quale fornire informazioni sui servizi via web.	

	Dal 2009 il sistema operativo è su piattaforma WEB.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Sportelli Sociali dei Comuni del Distretto		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di Sportello Sociale		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Dati di accesso allo sportello da codificare per tipologia di utenza e richiesta servizi. Omogeneità delle procedure di accesso agli sportelli sociali ed ai servizi		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali: DGR 2168/11
euro	€ 326.521,18	€ 323.470,18	€ 3.159,50

AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA

SCHEDA INTERVENTO – SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO

SCHEDA N. 21

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

Interventi rivolti ai Target*								
Respons.tà Familiari	infanzia/adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X	X	X	X	X	X	X
Con le Finalità di:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE **X**




(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA

AZIONE DA SVILUPPARE: INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

L'azione è di nuova attivazione?	No X	Sì
-----------------------------------------	--------------------	-----------

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Distretto di San Lazzaro
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Catia Stefàno – Responsabile Ufficio di Piano ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it Tel. 051/6228103
4. Destinatari	Enti Distrettuali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie

6. Azioni previste	L' ufficio di Piano svolge i compiti designati dalla normativa regionale di cui al punto 1 dell'all. A) alla DGR 1004/2007, ossia Favorire il coordinamento delle funzioni amministrative e di progettazione relative a tutte le aree socio-sanitarie distrettuali e per l'anno 2010 dovrà dotarsi delle competenze per l'espletamento delle procedure di Accreditamento ai sensi della DG. RER 514/2009.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Azienda USL, ASP, Cooperative, Associazioni		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪  Responsabile dell'Ufficio di Piano ▪  2 figure amministrativo contabili ▪  Figura di Sistema 		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> o1 Svolgere l'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione del PdZ. o2 Espletare le procedure relative all'Accreditamento di cui alla DGR 514/09 		
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	Di cui risorse regionali: DGR 2168/11	Compartecipazione Ausl e ASP Laura Rodriguez per Segreteria SAA
euro	€ 160.475,74	€ 152.469,00	€ 8.007,34

F - SCHEDE FINANZIARIE:

TABELLA – A 2013

Soggetti	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di LOIANO	136.000,00	61.400,00	10.000,00	103.550,00	41.225,00	1.725,00	4.225,00	21.850,00	1.725,00	98.800,00	480.500,00
Comune di MONGHIDORO	64.000,00	-	1.000,00	131.000,00	55.500,00	-	-	9.000,00	-	18.000,00	278.500,00
Comune di MONTERENZIO	76.000,00	72.000,00	23.000,00	80.500,00	20.500,00	-	14.000,00	33.800,00	-	800,00	320.600,00
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	94.987,00	991.590,00	-	271.644,00	188.697,00	1.709,00	62.074,00	74.554,00	-	27.181,00	1.712.436,00
Comune di PIANORO	819.500,00	10.000,00	83.000,00	258.000,00	298.000,00	-	4.000,00	65.156,00	-	231.000,00	1.768.656,00
Comune di SAN LAZZARO	346.247,00	540.827,00	238.244,46	991.069,00	1.438.127,00	-	52.296,00	539.528,00	-	290.255,45	4.436.593,91
DELEGHE	556.500,52	884.367,19	74.087,56	-	792.787,00	8.010,40	-	-	-	123.040,75	2.438.793,42
Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)	23.725,16	255.633,42	8.450,86	-	7.966,58	17.511,33	25.369,06	102.564,60	-	117.603,99	558.825,00
Regione fondo indistinto ai comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRNA e FNNA (di cui € 60.000,00 contr. Del monte)	-	-	-	4.097.750,00	3.293.127,69	-	-	-	69.000,00	-	7.459.877,69
AUSL (1)	-	350.920,00	-	1.284.500,00	227.159,55	260.100,00	-	-	825.300,00	100.829,98	3.048.809,53
Provincia di bologna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti pubblici	35.000,00	11.620,00	2.930,00	-	16.759,00	-	-	2.500,00	-	-	68.809,00
Altri soggetti privati -utenti	690.206,00	501.875,00	200,00	228.389,00	82.012,00	3.434,00	23.593,00	8.000,00	-	-	1.537.709,00
ALTRO	-	42.532,00	-	-	-	-	-	3.600,00	-	-	105.632,00
TOTALE	2.842.165,68	3.680.232,61	483.444,88	7.446.402,00	6.461.860,82	292.489,73	185.557,06	860.552,60	896.025,00	1.067.011,17	24.215.741,55

NOTE:

(1) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
- v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;
- v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

TABELLA - B FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2013

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Fondo Sociale Locale 2013-DGR 284/13	ALTRO	RISORSE EE.LL.	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	DELEGA	FRNA distrett.	FONDO SANITARIO distrett.	TOTALE X AREA
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A servizio sociale professionale			€ 130.000,00			€ 126.030,00			€ 256.030,00
	B integrazione sociale			€ 45.200,00						€ 45.200,00
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 10.603,14		€ 148.500,00						€ 159.103,14
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00		€ 124.000,00				€ 124.000,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 197.570,00		€ 26.000,00				€ 223.570,00
	F trasferimenti in denaro	€ 3.416,15		€ 224.488,00	€ 35.000,00		€ 344.259,00			€ 607.163,15
	G strutture diurne	€ 9.705,88		€ 790.976,00		€ 540.206,00				€ 1.340.887,88
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00			€ 86.211,51			€ 86.211,51
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	X Totale Responsabilità Familiari		€ 23.725,16		€ 1.536.734,00	€ 35.000,00	€ 690.206,00	€ 556.500,52		
INFANZIA E ADOLESCENZA	A servizio sociale professionale	€ 237.468,58		€ 0,00			€ 294.070,01		€ 20.450,00	€ 551.988,59
	B integrazione sociale	€ 0,00		€ 13.499,00			€ 45.305,50		€ 63.350,00	€ 122.154,50
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 0,00		€ 12.563,00			€ 200.151,78		€ 48.770,00	€ 261.484,78
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 6.000,00					€ 7.150,00	€ 13.150,00
	F trasferimenti in denaro	€ 0,00		€ 79.811,00			€ 71.801,17			€ 151.612,17
	G strutture diurne	€ 18.164,84		€ 1.563.944,00	€ 11.620,00	€ 501.875,00			€ 89.200,00	€ 2.184.803,84
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00			€ 273.038,73		€ 122.000,00	€ 395.038,73
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	X Totale Infanzia e adolescenz		€ 255.633,42		€ 1.675.817,00	€ 11.620,00	€ 501.875,00	€ 884.367,19		€ 350.920,00
GIOVANI	A servizio sociale professionale	€ 1.593,32		€ 21.500,00	€ 2.930,00					€ 26.023,32
	B integrazione sociale	€ 6.857,55	€ 42.532,00	€ 270.066,46		€ 200,00	€ 45.305,50			€ 364.961,51
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 0,00		€ 57.178,00			€ 28.782,06			€ 85.960,06
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	F trasferimenti in denaro	€ 0,00		€ 1.500,00						€ 1.500,00
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 5.000,00						€ 5.000,00
	X Totale Giovani		€ 8.450,86	€ 42.532,00	€ 355.244,46	€ 2.930,00	€ 200,00	€ 74.087,56		
ANZIANI	A servizio sociale professionale	€ 0,00		€ 206.818,00						€ 206.818,00
	B integrazione sociale	€ 0,00		€ 161.238,00						€ 161.238,00
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 611.647,00		€ 72.100,00		€ 905.000,00		€ 1.588.747,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 103.817,00		€ 20.400,00		€ 154.750,00		€ 278.967,00
	F trasferimenti in denaro	€ 0,00		€ 570.581,00		€ 2.412,00				€ 572.993,00
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 131.178,00		€ 133.477,00			€ 195.000,00	€ 461.455,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 50.484,00				€ 2.843.000,00	€ 1.800,00	€ 4.176.184,00
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00				€ 2.843.000,00	€ 1.282.700,00	€ 4.125.700,00
	X Totale Anziani		€ 0,00	€ 1.835.763,00	€ 228.389,00	€ 228.389,00	€ 4.097.750,00	€ 1.284.500,00	€ 1.284.500,00	€ 7.446.402,00
	PERSONE CON DISABILITA'	A servizio sociale professionale	€ 0,00		€ 578.023,00	€ 9.800,00	€ 4.600,00	€ 53.463,88		€ 141.797,65
B integrazione sociale		€ 0,00		€ 1.220.998,00	€ 4.459,00		€ 17.658,98		€ 18.912,90	€ 1.262.028,88
C e per fins. lavorativo		€ 0,00		€ 0,00	€ 2.500,00		€ 39.007,46	€ 400.727,52		€ 442.234,98
D assistenza domiciliare		€ 0,00		€ 108.814,00				€ 20.321,56		€ 129.135,56
E servizi di supporto		€ 7.966,58		€ 27.258,00		€ 2.412,00	€ 120.093,94		€ 201.376,39	€ 359.106,91
F Contributi L.R. 29/97		€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
G strutture diurne		€ 0,00		€ 92.231,00		€ 75.000,00	€ 314.263,68	€ 1.384.976,95		€ 1.866.471,63
H strutture residenziali e comuni		€ 0,00		€ 0,00			€ 228.322,91	€ 1.285.725,27	€ 66.449,00	€ 1.580.497,18
I Pronto intervento sociale		€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
X Totale Disabilità			€ 7.966,58	€ 2.042.049,00	€ 16.759,00	€ 82.012,00	€ 792.787,00	€ 3.293.127,69	€ 227.159,55	€ 6.447.135,82
DIPENDENZE	A servizio sociale professionale	€ 0,00		€ 3.434,00		€ 3.434,00			€ 41.600,00	€ 48.468,00
	B integrazione sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 17.511,33		€ 0,00						€ 17.511,33
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	F trasferimenti in denaro	€ 0,00		€ 0,00			€ 8.010,40		€ 1.000,00	€ 8.010,40
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00					€ 217.500,00	€ 217.500,00
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	X Totale Dipendenze		€ 17.511,33		€ 3.434,00		€ 3.434,00	€ 8.010,40		€ 260.100,00
IMMIGRATI STRANIERI	A servizio sociale professionale	€ 0,00		€ 8.725,00						€ 8.725,00
	B integrazione sociale	€ 13.869,54		€ 9.376,00		€ 3.646,00				€ 26.891,54
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 4.423,31		€ 51.220,00						€ 55.643,31
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	F trasferimenti in denaro	€ 7.076,21		€ 66.274,00		€ 19.947,00				€ 93.297,21
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 1.000,00						€ 1.000,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	X Totale Immigrati stranieri		€ 25.369,06		€ 136.595,00		€ 23.593,00			
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A servizio sociale professionale	€ 0,00		€ 66.522,00						€ 66.522,00
	B integrazione sociale	€ 0,00		€ 800,00						€ 800,00
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 41.129,04		€ 92.952,00						€ 134.081,04
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 7.500,00						€ 7.500,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 5.000,00						€ 5.000,00
	F trasferimenti in denaro	€ 61.435,56	€ 3.600,00	€ 547.049,00		€ 1.500,00				€ 613.584,56
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 24.065,00			€ 6.500,00			€ 30.565,00
	I aree attrezzate per nomadi	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
	I Pronto intervento sociale	€ 0,00		€ 0,00						€ 0,00
X Totale Povertà e esclusione		€ 102.564,60	€ 3.600,00	€ 743.888,00	€ 2.500,00	€ 8.000,00				€ 860.552,60
SALUTE MENTALE	B integrazione sociale	€ 0,00		€ 1.725,00						€ 1.725,00
	C servizi educativi-assistenziali e	€ 0,00		€ 0,00				€ 105.000,00		€ 105.000,00
	D assistenza domiciliare	€ 0,00		€ 0,00				€ 69.000,00		€ 69.000,00
	E servizi di supporto	€ 0,00		€ 0,00				€ 15.000,00		€ 15.000,00
	F trasferimenti in denaro	€ 0,00		€ 0,00				€ 1.800,00		€ 1.800,00
	G strutture diurne	€ 0,00		€ 0,00				€ 98.500,00		€ 98.500,00
	H strutture residenziali e comuni	€ 0,00		€ 0,00				€ 605.000,00		€ 605.000,00
	X Totale Salute mentale		€ 0,00	€ 1.725,00				€ 69.000,00	€ 825.300,00	€ 896.025,00
AZIONI DI INTERVENUTA	L Sportello sociale	€ 2.517,04		€ 366.757,34						€ 369.274,38
	M Prevenzione e sensibilizzazion	€ 0,00		€ 19.800,00						€ 19.800,00
	N Ufficio di Piano	€ 115.086,95		€ 131.000,00						€ 246.086,95
	N Azioni di sistema e spese di or	€ 0,00	€ 59.500,00	€ 148.479,11			€ 123.040,75		€ 100.829,98	€ 431.849,84
	X Totale Azioni di sistema		€ 117.603,99	€ 59.500,00	€ 666.036,45	€ 68.809,00	€ 1.537.709,00	€ 123.040,75	€ 100.829,98	€ 1.067.011,17
FINANZ		€ 558.825,00	€ 105.632,00	€ 8.997.285,91	€ 68.809,00	€ 1.537.709,00	€ 2.438.793,42	€ 7.459.877,69	€ 3.048.809,53	€ 24.215.741,55

I. INTERVENTI DISTRETTUALI PdZ 2013

ACCREDITAMENTO

Nell'anno 2013 è stata completata la verifica dei contratti di accreditamento su tutte le strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili del Distretto, da parte di una commissione formata da rappresentanti dei Comuni, dell'Ausl del Distretto e di due componenti nominati dalla Provincia di Bologna.

Tutte le verifiche sono state verbalizzate e tramesse all'Ufficio di Piano, ed hanno rilevato una sostanziale conformità della documentazione e anche della situazione logistica delle strutture rispetto a quanto previsto nei contratti di accreditamento.

Gruppi di AUTO MUTUO AIUTO

L'Auto Mutuo Aiuto (A.M.A.) si propone di mettere in contatto persone che condividono lo stesso problema, facilitando dialogo, scambio vicendevole, confronto. La Brochure allegata offre l'elenco e i recapiti dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto attualmente attivi.

SEMINARIO INCONTRARSI PER ESSERE MENO FRAGILI

Nel Piano di Zona 2012 era stato presentato un progetto sperimentale del Comune di San Lazzaro rivolto agli anziani fragili, con l'obiettivo di proporre un'esperienza simile negli altri Comuni del Distretto. La prima azione programmata in tal senso è l'organizzazione di un seminario di restituzione dell'esperienza svolta nel comune di San Lazzaro e di esperienze analoghe realizzate negli altri comuni del Distretto.

Si allega il Programma del Seminario.

PROGETTO "Evitare il dolore inutile: dignità e qualità della vita delle persone che frequentano le strutture per anziani e disabili".

Il Distretto di San Lazzaro ha avviato il Procedimento per organizzare un percorso di formazione rivolto agli operatori delle strutture per anziani e disabili sul seguente argomento: "Evitare il dolore inutile: dignità e qualità della vita delle persone che frequentano le strutture per anziani e disabili". Si allega la comunicazione inviata alle strutture per la nomina dei referenti che parteciperanno al corso di formazione.

H. Allegati

∞ - I.1 - Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio

∞ - I.2 – Home care premium

∞ - I.3 – Money Tutoring

∞ - I.4 – Convenzione per l'affidamento in gestione del servizio di supporto alla pronta emergenza abitativa e di prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale

∞ - I.5 – Regolamento - tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio

∞ - I.6 – Brochure Gruppi AUTO MUTUO AIUTO

∞ - I.7 – Locandina Seminario "INCONTRARSI PER ESSERE MENO FRAGILI"

∞ - I.8 – Comunicazione Progetto "Evitare il dolore inutile: dignità e qualità della vita delle persone che frequentano le strutture per anziani e disabili".

∞ - I.1 Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio

Premessa

La condizione di fragilità occupazionale riguarda fasce sempre più ampie della popolazione: alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro (persone disabili, con problemi di disagio psichico e di dipendenze patologiche, detenuti), si vanno ad aggiungere i lavoratori ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico.

Tale contesto, reso sempre più instabile dalla crisi economica in corso, richiama ad un impegno collettivo della comunità per garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro.

Gli enti locali sono chiamati, da un lato, a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, dando un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica attraverso la stipula di convenzioni con cooperative di tipo b e l'inserimento di clausole sociali negli appalti per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

L'adozione di tali misure si configura quale intervento strategico di politica attiva del lavoro, che consente di adottare misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica. L'accesso al mercato del lavoro di persone che spesso sono a carico dei servizi territoriali consente infatti la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità e rappresenta la migliore soluzione in termini di rapporto costi/benefici per la collettività.

La collaborazione tra servizi territoriali, cooperazione sociale e mondo imprenditoriale ha già dato importanti risultati in termini di inclusione sociale e lavorativa; grazie all'adozione del presente atto sia il lavoro di rete tra servizi che la relazione con le forze produttive può rafforzarsi e dare più risposte ai sempre maggiori bisogni emergenti.

Con l'adozione delle *Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio* si perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

5. Favorire l'accesso al mercato del lavoro e la stabilizzazione occupazionale di persone disabili, di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4 della Legge 381/1991 e i soggetti individuati come svantaggiati dai Regolamenti vigenti dell'Unione Europea.
6. Valorizzare la cooperazione sociale di tipo b, con la consapevolezza dell'importante ruolo di sviluppo economico/sociale svolto nel territorio. L'auspicio è di contribuire ad una ulteriore crescita della cooperazione, in termini di capacità imprenditoriale e di competenza nelle relazioni con enti pubblici e privato profit.
7. Promuovere la responsabilità sociale d'impresa attraverso l'introduzione di clausole sociali negli

appalti, garantendo un sistema efficace che sappia riconoscere alle imprese più virtuose l'impegno nell'allargamento della cultura dell'inclusione sociale e la competenza nel seguire percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, anche in collaborazione con la cooperazione sociale.

L'adozione del presente atto porta a compimento un percorso che da diversi anni ha visto un sempre maggiore impegno degli enti locali della provincia di Bologna nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, anche nell'ambito dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale, con la valorizzazione della cooperazione di tipo b e alcuni casi di sperimentazione di inserimento di clausole sociali negli appalti pubblici.

Si tratta di un'importante messa a sistema delle azioni fino ad oggi promosse, che prende spunto da un'analisi comparativa delle migliori buone pratiche a livello nazionale e vuole costruire un quadro chiaro e di semplice applicazione, i cui punti di forza sono:

1. l'impegno preciso della Pubblica Amministrazione nel destinare ai sensi del presente atto una percentuale minima della propria spesa per affidamenti di beni e servizi;
2. l'individuazione all'interno dell'ente dei titolari della responsabilità organizzativa per l'applicazione del presente atto;
3. l'indicazione di chiari criteri di valutazione dei progetti individuali di inserimento lavorativo, con la partecipazione di esperti alle commissioni di gara;
4. la promozione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti.

L'adozione del presente atto rappresenterà anche un forte momento di diffusione di una cultura dell'inclusione sociale all'interno di tutta la Pubblica Amministrazione: per la piena attuazione delle Linee di indirizzo è necessaria, infatti, l'amplia condivisione dei suoi obiettivi da parte di tutti i settori interessati e la motivazione degli attori coinvolti nel raggiungere i risultati prefissi.

Capitolo 1

Riferimenti normativi

Nella normativa nazionale e regionale, le condizioni di svantaggio sono riconducibili a fattori di natura psichica, fisica, economica o socio-relazionale.

In ambito lavorativo sono stati adottati diversi provvedimenti legislativi volti alla tutela di persone svantaggiate ed alla difesa del diritto al lavoro.

Le presenti linee di indirizzo trovano fondamento giuridico nelle seguenti norme:

- L. n. 381 del 8 novembre 1991, "Disciplina delle cooperative sociali", (art. 4) e circolare INPS n. 109/1993: si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%; i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex degenti di ospedali psichiatrici,

anche giudiziari; i tossicodipendenti e gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno.

Con proprio decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri può integrare tale elenco con ulteriori tipologie di svantaggio.

- L. R. n. 7 del 4 febbraio 1994, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381" e s.m.i.

- L. n. 68 del 12 marzo 99, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in base alla quale i destinatari oggetto di "collocamento mirato" sono le persone in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, gli invalidi del lavoro ed invalidi di guerra.

Alla normativa nazionale, si affianca la disciplina regolamentare comunitaria.

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008: introduce le categorie del lavoratore svantaggiato, del lavoratore molto svantaggiato e del lavoratore disabile.

- D. L. n. 70 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni in L. n. 106 del 12 luglio 2011, definisce infine lavoratori svantaggiati i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero che abbiano superato i 50 anni di età, ovvero che vivano da soli con una o più persone a carico, ovvero occupati in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo donna, ovvero membri di minoranze nazionali. Per lavoratori molto svantaggiati si intendono lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi.

- D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e relativo regolamento di attuazione.

Capitolo 2

Strumenti per la realizzazione degli inserimenti lavorativi

L'Amministrazione _____ e le aziende da essa controllate, promuovono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso i contratti di fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori.

L'Amministrazione e le aziende da essa controllate, compatibilmente con le esigenze dei servizi, destinano a tale scopo una percentuale pari ad almeno il 5% degli importi complessivi annui degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi .

Tale obiettivo viene annualmente confermato dalla Giunta della Amministrazione in occasione

dell'approvazione del Piano esecutivo di gestione. I singoli Settori dell'Amministrazione dovranno conseguentemente procedere ad una valutazione in merito sia all'adeguatezza della percentuale, sia alla definizione dell'elenco di beni e servizi e, laddove possibile lavori, che potranno rientrare fra quelli oggetto delle procedure indicate nelle presenti linee di indirizzo ai fini della promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La Giunta, inoltre, qualora lo reputi opportuno, può procedere contestualmente a determinare le categorie di svantaggio da privilegiare nell'inserimento lavorativo, in riferimento al contesto economico ed occupazionale del momento.

Gli Uffici, nel procedere agli affidamenti delle forniture di beni e servizi, dovranno individuare lo strumento giuridico più opportuno, in relazione alla tipologia ed all'importo del contratto. I competenti Servizi potranno dunque attivare:

- a. **per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria:** convenzione con cooperative sociali di tipo B), iscritte al registro regionale delle cooperative sociali, istituito ai sensi della L. 381/91 e delle L.R. 7/94 e 6/97;
- b. **per appalti di importo complessivo superiore alla soglia comunitaria:** procedure di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che prevedano l'inserimento di specifiche clausole sociali;

Gli Uffici possono altresì attivare, in presenza di particolari specifiche situazioni, appalti riservati di cui all'art. 52 del codice dei contratti.

Paragrafo 1

Le Convenzioni con cooperative di tipo B

per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria

Nel rispetto di quanto disposto dalla L. 381/91, per importi inferiori alla soglia comunitaria, l'Amministrazione _____ e le aziende dalla stessa controllate potranno procedere alla stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B) impegnate in attività diverse (agricole, industriali, commerciali e di servizi - esclusi i servizi socio-sanitari ed educativi), a condizione che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti sotto soglia della Pubblica Amministrazione.

Le cooperative sociali di tipo B) devono essere iscritte al registro regionale in cui hanno sede legale.

Per contratti di importo superiore ai 40.000,00 Euro e fino alla soglia comunitaria, la scelta della cooperativa sociale cui affidare la fornitura avviene mediante invito a partecipare alla gara informale rivolto

ad almeno 5 cooperative sociali con competenza nel settore di riferimento.

Per contratti di importo inferiore ai 40.000,00 Euro si può procedere con affidamento diretto in caso di particolare unicità del contraente ovvero, qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, mediante sondaggio esplorativo fra almeno tre cooperative con competenza nel settore di riferimento.

Trattandosi di esternalizzazione di servizi effettuate ai sensi della l. 381/91 e L.R. 7/94 e 6/97, le categorie svantaggiate di riferimento sono quelle specificate dalla norma stessa, così come riportate al precedente art. 1 delle presenti linee.

Paragrafo 2

Inserimento di clausole sociali in appalti di importo superiore alla soglia comunitaria

Per gli appalti sopra soglia, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, la stazione appaltante può richiedere particolari condizioni per l'esecuzione del contratto, che possono anche essere di natura sociale.

Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, l'Amministrazione _____ e le Aziende dalla stessa controllate, negli appalti per fornitura di lavori, beni e servizi, introducono fra i criteri di aggiudicazione le c.d. "clausole sociali", cioè l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di inserimento lavorativo.

Le norme di riferimento per la definizione dello svantaggio sono: la l. 381/91 e la normativa regionale di riferimento 7/94 e 6/97 e le direttive della comunità europea.

La Giunta dell'Amministrazione _____ e le Aziende dalla stessa controllate possono - in sede di approvazione del bilancio preventivo, in relazione al contesto economico ed occupazionale del momento - definire la tipologia di svantaggio a cui dare priorità nella programmazione degli interventi di inclusione lavorativa, formulando indicazioni in merito ai criteri di valutazione ed ai punteggi da assegnare nella valutazione dell'offerta tecnica.

La stazione appaltante potrà indicare nel bando il numero minimo di lavoratori ovvero la percentuale minima di monte ore totale di lavoro da svolgere con l'impiego di personale svantaggiato per quella specifica attività. Le offerte dovranno contenere uno specifico progetto di inserimento lavorativo.

Al fine di garantire il prosieguo dell'esperienza lavorativa delle persone svantaggiate, l'Amministrazione potrà infine inserire fra i criteri di valutazione l'impegno delle eventuali imprese subentranti ad assumere persone svantaggiate utilizzate dall'impresa precedente.

Capitolo 3

Procedure e criteri di valutazione delle offerte

La valutazione delle offerte sarà effettuata da apposite commissioni di gara, di cui farà parte anche un esperto di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, scelti tra gli operatori dei servizi preposti.

L'offerta sarà valutata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

All'offerta tecnica sarà assegnato un punteggio pari ad almeno 70 punti, di cui almeno 40 dedicati alla valutazione del progetto di inserimento lavorativo.

Ogni offerta dovrà contenere un progetto di inserimento lavorativo per la cui valutazione si terrà conto dei seguenti criteri: numero di persone svantaggiate inserite ovvero percentuale del monte ore totale di lavoro svolto da soggetti in condizione di svantaggio, tipologia di svantaggio, mansioni assegnate e condizioni contrattuali, modalità di reclutamento, modalità di organizzazione del lavoro, formazione, modalità di sostegno e tutoraggio e qualifica del personale incaricato, sviluppo e stabilizzazione del rapporto di lavoro, raccordo con servizio di presa in carico, occasioni di integrazione sociale, eventuale disponibilità dell'impresa subentrante ad assumere persone svantaggiate impiegate dall'impresa precedente.

Capitolo 4

Compiti e ruoli dell'Amministrazione

La Giunta dell'Amministrazione _____ inserirà tra gli obiettivi annuali previsti nel PEG il livello di applicazione del presente atto di indirizzo nei settori di competenza dei singoli dirigenti e potrà tener conto dei risultati conseguiti al fine della qualificazione ed erogazione dell'indennità di risultato, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato.

Il Direttore Generale/Segretario comunale, sulla base degli indirizzi espressi dalla Giunta, procederà a pianificare congiuntamente ai Dirigenti/Direttori d'Area dell'Amministrazione, le modalità per favorire l'inserimento lavorativo onde conseguire, nell'anno di riferimento, l'obiettivo minimo del 5% degli importi complessivi degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi.

Il monitoraggio dell'applicazione delle linee di indirizzo è a cura del servizio addetto al controllo di gestione, mentre la valutazione del conseguimento del risultato sarà a cura del Nucleo di valutazione dell'Amministrazione.

Capitolo 5

Monitoraggio degli inserimenti lavorativi e controllo

Allo scopo di verificare l'andamento applicativo delle presenti linee di indirizzo sul territorio provinciale, l'Amministrazione _____ e le aziende controllate provvederanno a rilevare le eventuali criticità, i

volumi di affidamento, la riserva applicata, il numero e la tipologia di persone svantaggiate inserite.

Al fine di verificare la correttezza da parte delle cooperative/aziende affidatarie dell'esecuzione dei contratti, l'impresa aggiudicataria invierà alla stazione appaltante - entro 3 mesi dall'avvio dell'attività - l'effettivo progetto di inserimento lavorativo e una relazione annuale.

Le stazioni appaltanti segnaleranno agli Uffici di Piano o direttamente alla Commissione Provinciale gli affidamenti effettuati con convenzioni ai sensi della L. 381/91 a cooperative di tipo B e gli affidamenti realizzati con inserimento di clausole sociali. Ogni tre mesi gli Uffici di Piano invieranno i dati ad una Commissione Provinciale appositamente costituita (composta da funzionari della Provincia, dei Comuni e dell'Ausl).

La Commissione dovrà, di norma, effettuare almeno un controllo a campione al mese per verificare l'effettiva applicazione del progetto di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

∞ - I.2 HOME CARE PREMIUM

Assistenza Domiciliare, progetto Home Care Premium

Rivolto a lavoratori o pensionati iscritti alla gestione Inps ex Inpdap



Il Comune di San Lazzaro di Savena, in qualità di Ente capofila del [Distretto socio-assistenziale di San Lazzaro di Savena](#), ha aderito al progetto "Home care premium 2012" promosso dall'Inps – gestione ex Inpdap.

Il progetto è rivolto esclusivamente **agli iscritti all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici - pensionati della Pubblica Amministrazione - e ai loro familiari**, in condizione di **non autosufficienza** e vengono finanziati attraverso il Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale della Pubblica Amministrazione in servizio.

Home Care Premium ha lo scopo di sostenere e definire interventi diretti assistenziali in denaro o natura ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. Sono previste anche attività di formazione dei care givers e di consulenza familiare sulle tematiche e problematiche afferenti la non autosufficienza.

Il progetto riconosce due tipologie di benefici erogabili in relazione al bisogno e alla capacità economica della famiglia:

- **prestazioni prevalenti**, ovvero contributi economici, erogati da Inps ex Inpdap direttamente ai beneficiari, fino ad un massimo di € 1.300,00 mensili;
- **prestazioni integrative**, ovvero servizi di assistenza/sollievo domiciliare, frequenza centri diurni, servizi di trasporto e accompagnamento, consegna pasti, installazione ausili e domotica.

Per presentare domanda i **cittadini dei comuni di i Loiano Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro San Lazzaro** possono rivolgersi allo [sportello sociale](#) del proprio comune di residenza **a partire dal 2 maggio 2013**. e non oltre il 30 settembre 2013..

∞ - I.3 MONEY TUTORING

In merito al **contrasto alla crisi economica** ed ai fenomeni di impoverimento che caratterizzano il nostro sistema sociale, la Provincia di Bologna ha deciso di incentivare i territori a **proseguire il progetto "Money tutoring emergenza abitativa"**, che nel corso del 2012 ha rappresentato un contributo concreto a nuclei in situazione di difficoltà temporanea per prevenire gli sfratti. La Provincia ha infatti garantito ai territori risorse per lo svolgimento di un pacchetto di azioni di consulenza. Si tratta di risorse che gli Uffici di Piano dovrebbero utilizzare per affiancare, agli interventi di contributi economici erogati dai comuni alle famiglie in difficoltà, un servizio di consulenza di money tutoring (azioni di accompagnamento al check-up finanziario del bilancio familiare, consulenza e formazione per pianificazione dettagliata delle entrate e delle uscite) fornito dagli enti gestori.

Si realizzerà anche un **percorso laboratoriale-formativo sulle azioni di contrasto alla povertà e all'impoverimento**. Il percorso verrà articolato in laboratori formativi e di scambio di esperienze tra distretti sugli aspetti che più profondamente hanno un impatto sulla cittadinanza e di conseguenza sui servizi: l'emergenza abitativa, il lavoro, l'indebitamento, la distribuzione di beni alimentari. I laboratori saranno rivolti a Uffici di Piano, Servizi sociali, Uffici casa, Servizi Lavoro e altri servizi interessati, terzo settore.

L'azione ha l'obiettivo di analizzare le risposte che i singoli territori, in modo autonomo, hanno realizzato per contrastare le crisi, approfondire gli aspetti tecnici e di fattibilità, elaborare un linguaggio comune tra servizi diversi, generare nuove risposte condivise con il terzo settore, promuovere la messa a sistema di esperienze già consolidate, valutare la trasferibilità di progetti sperimentali ed innovativi.

- I4 Convenzione per l'affidamento in gestione del servizio di supporto alla pronta emergenza abitativa e di prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale

Oggetto della convenzione

affidamento di un'attività a supporto dei servizi sociali comunali per:

- 1 Pronta emergenza abitativa
- 2 Prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale

Destinatari

Il servizio potrà svolgersi su tutto il territorio della Provincia di Bologna a favore di cittadini residente nei comuni del Distretto di San Lazzaro di Savena che non si trovano in posizione utile per l'assegnazione di alloggi ERP e/o non possiedono autonome risorse per accedere al mercato privato e che necessitano pertanto del supporto dei servizi sociali. Tali persone/nuclei famigliari saranno segnalate dalla commissione comunale per la Pronta Emergenza Abitativa.

Attività richieste

a) Pronta emergenza abitativa

La convenzione è finalizzata al reperimento di risorse d'emergenza abitativa per nuclei familiari o singole persone di cui al precedente art. 3.

A tal fine la cooperativa/ente _____ dovrà acquisire alloggi reperiti con regolari contratti d'affitto da mettere a disposizione delle persone segnalate dal Comune, le cui spese saranno integralmente rimborsate dal Comune richiedente del distretto di San Lazzaro di Savena e/o dagli utenti segnalati, con le modalità che saranno individuate di volta in volta dai competenti servizi sociali, mediante apposito progetto assistenziale individualizzato.

Sarà cura della cooperativa/Ente _____ garantire l'espletamento di tutti gli adempimenti relativi alla stipula ed alla registrazione dei contratti stessi nonché l'accompagnamento nell'alloggio del nucleo/persona assegnatario/i ed i rapporti con l'amministratore condominiale.

b) Prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale

Per le persone per le quali la cooperativa La Strada di Piazza Grande ha reperito le risorse abitative di cui sopra, la cooperativa medesima dovrà garantire senza costi aggiuntivi le seguenti attività:

- 1 *coordinamento*;
- 2 *equipe sociale settimanale*;
 - *equipe psicosociale ogni due settimane, con la supervisione dello psichiatra*
 - *equipe mensile con le assistenti sociali comunali responsabili del caso*
- 3 *Integrazione sociale*;
- 4 *tutor percorso lavorativo*;
- 5 *psicoterapia individuale*;
- 6 *percorso di auto mutuo aiuto*;
- 7 *Progettazione individualizzata*;
- 8 *visita domiciliare da parte del proprio case manager a nuclei a rischio di perdita dell'alloggio segnalati dai servizi sociali territoriali, finalizzata alla elaborazione di un progetto condiviso con l'assistente sociale responsabile del caso.*

Standard del servizio

La cooperativa La strada di Piazza Grande si impegna a garantire i seguenti standard di

servizio:

a) Pronta emergenza abitativa:

- 1 reperimento annuale, a richiesta del Comune, di almeno n. 4 alloggi di pronta emergenza abitativa;

b) Prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale

- 1 visita domiciliare periodica, con la frequenza prevista dal progetto individualizzato, finalizzata a sostenere le relazioni tra le persone inserite negli alloggi, nonché alla verifica del rispetto delle regole di civile convivenza
- 2 colloqui individuali periodici, con la frequenza prevista dal progetto individualizzato, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di autonomia previsti dal progetto medesimo

Rapporti con il Servizio Sociale Comunale

La cooperativa *La strada di Piazza Grande* riceve periodicamente dal Comune le richieste per il reperimento degli alloggi di pronta emergenza abitativa, che dovranno essere messi a disposizione entro un massimo di 60 giorni dalla segnalazione.

Personale

La cooperativa la Strada di Piazza Grande garantisce gli interventi sopra descritti, mediante proprio personale con esperienza almeno annuale nel settore.

Il Comune di San Lazzaro di Savena nomina un coordinatore di riferimento per il presente progetto.

.....

∞ - I.5 - Regolamento - tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio (BOZZA)

Titolo I - Disposizioni generali

- Art. 1 Finalità del Regolamento
- Art. 2 Beneficiari
- Art. 3 Strumenti per la realizzazione degli inserimenti lavorativi
- Art. 4 Stanziamenti
- Art. 5 Competenze e modalità di applicazione
- Art. 6 Trattamento del personale destinatario dell'inserimento lavorativo
- Art. 7 Subentri, nuovi affidamenti e rinnovi

Titolo II - Convenzioni con cooperative sociali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria

- Art. 8 Ambito di applicazione
- Art. 9 Procedure di scelta del contraente
- Art. 10 Contenuto delle offerte
- Art. 11 Criteri per la valutazione dell'offerta
- Art. 12 Subappalto

Titolo III Inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei contratti per la fornitura di beni o servizi sopra soglia comunitaria

- Art. 13 Ambito di applicazione
- Art. 14 Procedure di scelta del contraente
- Art. 15 Contenuto delle offerte
- Art. 16 Criteri per la valutazione dell'offerta

Titolo IV Monitoraggio e controllo

- Art. 17 Monitoraggio degli inserimenti lavorativi e controllo
- Art. 18 Norma finale

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1 Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento persegue l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle persone in condizione di svantaggio.

La stipula di convenzioni con la cooperazione sociale di tipo b e l'inserimento di clausole sociali per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati negli appalti pubblici rappresentano misure di sostegno a carattere non assistenziale e consentono la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità.

Il presente regolamento è stato adottato nel rispetto di quanto disposto dalla legge 8 novembre 1991, n. 381, dalle leggi regionali 4 febbraio 1994, n.7 e 18 marzo 1997, n. 6, dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e relativo regolamento di applicazione.

Il presente regolamento si coordina con il Regolamento per i contratti dell'Ente.

Art. 2 Beneficiari

Sono beneficiari delle disposizioni del presente Regolamento:

- i soggetti di cui all'art. 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381¹: si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%; i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; i tossicodipendenti e gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno. Con proprio decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri può integrare tale elenco con ulteriori tipologie di svantaggio.²
- le persone in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, gli invalidi del lavoro ed invalidi di guerra ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i..
- i soggetti svantaggiati individuati dall'art. 2, numeri 18 e 19, del Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, recepito con decreto legislativo 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni in legge 12 luglio 2011, n. 106^{3 4}:

1 V. art. 4, comma 1: "Si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47, 47-bis, 47-ter e 48 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663."

2 V. art. 4, comma 2: "Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni."

3 V. art. 2, comma 2: "Ai sensi ((dei numeri 18 e 19 dell'articolo 2 del citato Regolamento,)) per lavoratori svantaggiati si intendono lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ovvero privi di un diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero che abbiano superato i 50 anni di età, ovvero che vivano soli con una o più persone a carico, ovvero occupati in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo-donna - ivi definito - ovvero membri di una minoranza nazionale con caratteristiche ivi definite; per lavoratori molto svantaggiati, si intendono i

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- "Lavoratore molto svantaggiato": lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi.

Art. 3 Strumenti per la realizzazione degli inserimenti lavorativi

Il Comune.....e le Aziende da esso controllate, promuovono l'inserimento lavorativo di persone disabili e di persone in condizione di svantaggio sociale attraverso i contratti di fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori.

Gli Uffici, nel procedere a tali affidamenti, dovranno individuare lo strumento giuridico più opportuno, in relazione alla tipologia ed all'importo del contratto, nel rispetto della normativa vigente e di quanto disposto dal presente regolamento (inserimento di clausole contrattuali ex art. 69 ovvero aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

Gli Uffici possono altresì attivare, in presenza di particolari specifiche situazioni, appalti riservati di cui all'art. 52 del Codice dei contratti.

Art. 4 Stanziamenti

Il Comunee le Aziende da esso controllate destinano alla spesa per i contratti di cui al precedente art. 3 una percentuale pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuo degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi.

Tale percentuale si intende raggiunta anche nel caso in cui si aderisca a convenzioni stipulate dalle centrali di committenza nazionale (CONSIP) e regionale (INTERCENT ER) contenenti un peso

lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi".

4 V. Decreto Ministeriale del 20 marzo 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle Pari Opportunità: "Ai fini di quanto previsto dall'articolo 20, comma 5-ter del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276, come introdotto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del decreto legislativo 2 marzo 2012, n.24 e in conformità a quanto previsto dalle lettere a), b) ed e) del punto 18 dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 800/2008, sono lavoratori svantaggiati: a) "chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi", ovvero coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso di imposizione; b) "chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale" (ISCED 3) ovvero coloro che non abbiano conseguito un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, rientrante nel terzo livello della classificazione internazionale sui livelli d'istruzione; c) "chi è occupato in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che superi almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici italiani", ovvero coloro che sono occupati in settori economici in cui sia riscontrato il richiamato differenziale nella misura di almeno il 25%, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat e appartengono al genere sottorappresentato".

percentuale di valutazione delle clausole sociali differenti da quanto previsto all'art. 16 del presente Regolamento.

La Giunta annualmente conferma tale percentuale in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione e del Piano esecutivo di gestione.

Art. 5 Competenze e modalità di applicazione

La Giuntainserisce tra gli obiettivi annuali previsti nel Piano Esecutivo di Gestione l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate da conseguirsi nel rispetto del presente regolamento mediante affidamento a terzi di forniture di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori. Procede, inoltre, qualora lo reputi opportuno, contestualmente a determinare le categorie di svantaggio da privilegiare nell'inserimento lavorativo, in riferimento al contesto economico ed occupazionale del momento.

La Giunta individua, inoltre, i Settori ed i Dirigenti a cui affidare tale obiettivo e potrà tenere conto dei risultati conseguiti al fine della valutazione ed erogazione dell'indennità di risultato.

Il Direttore Generale/Segretario Comunale, sulla base degli indirizzi espressi dalla Giunta, procederà a pianificare congiuntamente ai Dirigenti/Direttori d'area dell'Amministrazione, le modalità per favorire l'inserimento lavorativo.

I Settori dell'Amministrazione comunale dovranno procedere alla definizione dell'elenco di beni e servizi e, laddove possibile lavori, che potranno rientrare fra quelli oggetto delle procedure indicate nel presente regolamento ai fini della promozione dell'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

Il monitoraggio dell'applicazione delle linee di indirizzo è a cura del Servizio addetto al controllo di gestione, mentre la valutazione del conseguimento del risultato sarà a cura del Nucleo di valutazione dell'Amministrazione.

Art. 6 Trattamento del personale destinatario dell'inserimento lavorativo⁵

Ai lavoratori disabili e svantaggiati inseriti in Aziende aggiudicatrici di contratti di fornitura di beni o di servizi e, laddove possibile, di lavori con il Comune di....., dovrà essere assicurato l'inquadramento contrattuale con applicazione del Contratto Collettivo Nazionale della categoria di riferimento stipulato con le Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Qualora risulti aggiudicataria una cooperativa, l'inquadramento delle persone inserite come soci lavoratori è consentita a condizione che:

- ▲ le condizioni retributive e previdenziali non siano peggiorative rispetto al contratto nazionale applicato ai lavoratori dipendenti, con riferimento al settore di attività oggetto dell'appalto. In ogni caso le condizioni normative, retributive e previdenziali non possono essere peggiorative rispetto a quelle previste dal contratto nazionale delle cooperative sociali che fa riferimento per le Tabelle Ministeriali previste dall'art. 87 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che recepisce le disposizioni della legge 7 novembre 2000, n. 327;
- ▲ che sia lasciata a discrezione del lavoratore la scelta di aderire in qualità di socio o essere

⁵ Il presente articolo e il successivo art. 7 sono stati mutuati, con alcuni adeguamenti, dal "Regolamento n. 307 della Città di Torino sulle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro".

inquadrate come dipendenti.

Le persone che realizzano un tirocinio formativo, che sono in formazione, i volontari o comunque coloro che prestano la loro attività alla cooperativa o all'ente a titolo gratuito sono da considerarsi apporto aggiuntivo e non sostitutivo dei lavoratori addetti al servizio.

L'aggiudicatario è tenuto, per il personale svantaggiato o disabile, a redigere - possibilmente con la collaborazione dei Servizi sociali o sanitari territoriali - un progetto specifico individuale, che sarà inviato al Comune o alle Aziende da esso controllate committenti.

Art. 7 Subentri, nuovi affidamenti e rinnovi

Per i contratti di fornitura di servizi a carattere continuativo, qualora non sia indicata dal bando l'obbligatorietà - prevista in un CCNL - che impegni il subentrante alla riassunzione dei lavoratori impiegati nel servizio, l'Amministrazione potrà richiedere che il progetto di inserimento lavorativo indichi l'impegno ad assumere tutti i lavoratori svantaggiati inseriti nel servizio gestito dall'impresa precedente, che risultino assunti a tempo indeterminato o determinato da almeno tre mesi prima della data di pubblicazione del bando, a condizione che il loro numero e la loro qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione di impresa prescelta dall'imprenditore subentrante.

Il bando può prevedere la facoltà di ripetizione dei servizi per ulteriori annualità nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 57, comma 5 lettera b, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Titolo II

Convenzioni con cooperative sociali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria

Art. 8 Ambito di applicazione

Per importi inferiori alla soglia comunitaria, il Comune di.....e le Aziende dallo stesso controllate possono procedere alla stipula di convenzione⁶ con cooperative sociali cd. di tipo B) o con Consorzi, regolarmente iscritte agli albi regionali delle cooperative sociali, o loro sezioni, impegnate in attività diverse (agricole, industriali, commerciali e di servizi - esclusi i servizi socio-sanitari ed educativi), a condizione che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate⁷, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti sotto soglia della pubblica amministrazione⁸.

6 V. legge 8 novembre 1991, n. 381, art. 5: "Gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1".

7 V. legge 8 novembre 1991, n. 381, art. 4 e circolare INPS n. 109/1993: si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%; i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex

I Consorzi possono stipulare le convenzioni purché costituiti per almeno il 70 per cento da cooperative sociali ed a condizione che le attività convenzionate siano svolte esclusivamente da cooperative sociali di inserimento lavorativo.⁹

Qualora l'offerta fosse presentata da Consorzi, regolarmente iscritti agli albi regionali delle cooperative sociali, o loro sezioni, essi dovranno precisare nell'offerta le competenze e la suddivisione delle attività e dei compiti affidati a ciascuna cooperativa.

Art. 9 Procedure di scelta del contraente

Nella scelta della procedura per il convenzionamento con le cooperative sociali, il Comune e le Aziende dallo stesso controllate¹⁰, procederanno di norma:

per i contratti di importo superiore ai 40.000 euro e fino alla soglia comunitaria, la scelta della cooperativa sociale cui affidare la fornitura avviene mediante invito a partecipare alla gara ufficiosa rivolta ad almeno 5 cooperative sociali con competenza nel settore di riferimento

per contratti di importo inferiore ai 40.000 euro si può procedere con affidamento diretto¹¹ in caso di particolare unicità del contraente ovvero, qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, mediante sondaggio esplorativo fra almeno tre cooperative con competenza nel settore di riferimento. Il ricorso al convenzionamento diretto deve concernere l'affidamento di servizi strumentali, cioè svolti in favore della pubblica amministrazione e riferibili ad esigenze strumentali della stessa, con esclusione dei servizi pubblici locali o comunque erogati in favore dell'utenza.

Art. 10 Contenuto delle offerte

Le offerte, presentate nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e del relativo Regolamento di attuazione, si compongono di una parte tecnica e di una parte economica.

L'offerta tecnica comprende, oltre ad un progetto tecnico relativo all'attività oggetto della convenzione, un progetto di inserimento lavorativo comprensivo degli elementi conoscitivi utili a valutare l'efficacia dell'intervento, con particolare riferimento a:

- ⤴ il numero, le modalità di selezione e di formazione del lavoratore/i;
- ⤴ i tempi e la durata del rapporto con il lavoratore/i;
- ⤴ le modalità di inserimento nell'ambiente lavorativo.

Nella formulazione dell'offerta, il legale rappresentante della cooperativa sociale invitata attesta - sotto la propria responsabilità - l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del Codice dei contratti, il

degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; i tossicodipendenti e gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno. Con proprio decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri può integrare tale elenco con ulteriori tipologie di svantaggio.

8 Deroga confermata anche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, art. 4 comma 8.

9 Cfr. determinazione 1 agosto 2012, n. 3 della AVCP – art. 1.

10 Nel rispetto di quanto riportato nella determinazione 1 agosto 2012, n. 3 della AVCP e di quanto disposto nel decreto legislativo 7 maggio 2012, n. 52, convertito in legge 6 luglio 2012, n. 94.

11 Cfr. determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 1.8.2012.

possesso dei requisiti richiesti e l'esperienza tecnica e curriculare della cooperativa dalla quale si evincano le attività imprenditoriali svolte e le esperienze acquisite.

Il Comune/Aziende controllate procederanno alla stipula della convenzione previa acquisizione della documentazione comprovante le dichiarazioni rese dalla cooperativa sociale.¹²

Art. 11 Criteri per la valutazione dell'offerta

La valutazione delle offerte potrà essere effettuata da apposite commissioni di gara, nel qual caso della stessa farà parte anche un esperto di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, scelti tra gli operatori dei servizi preposti.

L'offerta sarà valutata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

All'offerta tecnica sarà assegnato un punteggio pari ad almeno 70 punti, di cui almeno 40 dedicati alla valutazione del progetto di inserimento lavorativo.

Ogni offerta dovrà contenere un progetto di inserimento lavorativo per la cui valutazione si potrà tenere conto dei seguenti criteri:

- numero di persone svantaggiate inserite ovvero percentuale del monte ore totale di lavoro svolto da soggetti in condizione di svantaggio;
- tipologia di svantaggio;
- modalità di reclutamento e selezione;
- mansioni assegnate e modalità di organizzazione del lavoro, formazione;
- metodologia e strumenti di accompagnamento alle persone inserite e qualifica dell'eventuale personale incaricato del sostegno;
- raccordo e sinergie con l'eventuale servizio di presa in carico delle persone inserite;
- occasioni di integrazione sociale;
- condizioni contrattuali, sviluppo e stabilizzazione del rapporto di lavoro;
- eventuale disponibilità dell'impresa subentrante ad assumere persone svantaggiate impiegate dall'impresa precedente;
- ogni altro elemento di valutazione ritenuto necessario in relazione alla specificità dell'attività affidata.

Art. 12 Subappalto

L'eventuale subappalto di parte delle attività oggetto dell'affidamento non potrà superare il 10% dell'importo complessivo della convenzione e dovrà, in ogni caso, essere previsto in sede di presentazione dell'offerta.

¹² Ai sensi dell'art. 11 del Codice dei contratti (decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) e del Regolamento di esecuzione ed attuazione (decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207) e s.m.i..

Titolo III
Inserimento lavorativo di persone svantaggiate
nei contratti per la fornitura di beni o servizi sopra soglia comunitaria

Art. 13 Ambito di applicazione

Il Comune e le Aziende dallo stesso controllate possono richiedere - per gli appalti sopra soglia comunitaria¹³, particolari condizioni per l'esecuzione del contratto, condizioni che possono essere anche di natura sociale¹⁴.

Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, il Comune die le Aziende dallo stesso controllate, negli appalti per fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, lavori, introducono fra i criteri di aggiudicazione l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di inserimento lavorativo (cd. "clausole sociali").

Le norme di riferimento per la definizione dello svantaggio sono: la legge 8 novembre 1991, n. 381¹⁵ e la normativa regionale di riferimento legge regionale 4 febbraio 1994, n.7 e sm.i., il Regolamento CE n.800/2008 e il decreto legislativo 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni in legge 12 luglio 2011, n. 106¹⁶.

Come richiamato nel precedente art. 5, la Giunta del Comune..... e le aziende dalla stessa controllate possono - in sede di approvazione del bilancio e del PEG, in relazione al contesto economico ed occupazionale del momento - definire la tipologia di svantaggio a cui dare priorità nella programmazione degli interventi di inclusione lavorativa, formulando altresì indicazioni in merito ai criteri da adottare nella valutazione dell'offerta tecnica.

Art. 14 Procedure di scelta del contraente

Il Comune procederà all'emanazione di bandi per la selezione dell'aggiudicatario, nel rispetto di quanto previsto dal vigente Codice dei contratti e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione.

La stazione appaltante potrà indicare nel bando il numero minimo di lavoratori ovvero la percentuale minima di monte ore totale di lavoro da svolgere con l'impiego di personale svantaggiato per quella specifica attività. Le offerte dovranno contenere condizioni migliorative da dimostrare attraverso uno specifico progetto di inserimento lavorativo.

Per i contratti di fornitura di servizi a carattere continuativo, qualora non sia indicata dal bando l'obbligatorietà, prevista in un CCNL, che impegni il subentrante alla riassunzione dei lavoratori impiegati nel servizio, l'Amministrazione potrà richiedere che il progetto di inserimento lavorativo sia formulato nei termini di cui al precedente art. 7 del presente Regolamento.

Il Comune ha facoltà di comunicare all'Autorità le condizioni particolari inserite nel Bando, al fine di ottenerne una pronuncia sulla compatibilità con il diritto comunitario.

Art. 15 Contenuto delle offerte

13 Con esclusione di quelli in materia socio-sanitaria ed educativa.

14 V. art. 2 e 69 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

15 V. nota n. 1.

16 V. note n. 3 e 4.

Le offerte sono valutate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta tecnica comprende, oltre ad un progetto tecnico relativo all'attività oggetto della convenzione, un progetto di inserimento lavorativo comprensivo degli elementi conoscitivi utili a valutare l'efficacia dell'intervento, con particolare riferimento a:

- △ le modalità di selezione e di formazione del lavoratore/i;
- △ i tempi e la durata del rapporto con il lavoratore/i;
- △ le modalità di inserimento nell'ambiente lavorativo.

Art. 16 Criteri per la valutazione dell'offerta

La valutazione delle offerte sarà effettuata da apposite commissioni di gara, di cui farà parte anche un esperto di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, scelti tra gli operatori dei servizi preposti.

L'offerta sarà valutata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'ambito del punteggio che sarà assegnato all'offerta tecnica il peso da attribuire al progetto di inserimento lavorativo non potrà essere inferiore al 15% del punteggio tecnico complessivo.¹⁷

Ogni offerta dovrà contenere un progetto di inserimento lavorativo per la cui valutazione si terrà conto dei seguenti criteri:

- numero di persone svantaggiate inserite ovvero percentuale del monte ore totale di lavoro svolto da soggetti in condizione di svantaggio;
- tipologia di svantaggio;
- modalità di reclutamento e selezione;
- mansioni assegnate e modalità di organizzazione del lavoro, formazione;
- metodologia e strumenti di accompagnamento alle persone inserite e qualifica dell'eventuale personale incaricato del sostegno,
- raccordo e sinergie con l'eventuale servizio di presa in carico delle persone inserite;
- occasioni di integrazione sociale;
- condizioni contrattuali, sviluppo e stabilizzazione del rapporto di lavoro;
- eventuale disponibilità dell'impresa subentrante ad assumere persone svantaggiate impiegate dall'impresa precedente;
- ogni altro elemento di valutazione ritenuto necessario in relazione alla specificità dell'attività affidata.

Detto progetto dovrà essere presentato anche qualora l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate avvenga mediante ricorso al subappalto.

Titolo IV Monitoraggio e controllo

Art. 17 Monitoraggio degli inserimenti lavorativi e controllo

Le cooperative/aziende affidatarie dell'esecuzione dei contratti, invieranno alla stazione appaltante - entro tre mesi dall'avvio dell'attività - il piano esecutivo di inserimento lavorativo individuale ed una relazione annuale.

¹⁷ Cfr. parere dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 44/2010.

Le stazioni appaltanti signaleranno agli Uffici di Piano gli affidamenti effettuati con convenzioni ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381 a cooperative di tipo B e gli affidamenti realizzati con inserimento di clausole sociali.

Il Comune e le Aziende dallo stesso controllate provvederanno a rilevare le eventuali criticità, i volumi di affidamento, la riserva applicata, il numero e la tipologia di persone svantaggiate inserite.

Ogni tre mesi gli Uffici di Piano invieranno i dati ed i progetti di inserimento lavorativo ad una Commissione provinciale appositamente costituita (composta da funzionari della Provincia, dei Comuni e dell'Ausl) dalla Provincia di Bologna al fine di consentire i controlli a campione sugli affidamenti per verificare l'effettiva applicazione del progetto di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Art. 18 Norma finale

Si procederà, a conclusione del primo anno di vigenza del presente Regolamento, ad una verifica in merito all'applicazione dello stesso provvedendo, qualora necessario, agli eventuali adeguamenti.

Fondi PdZ 2013 Provincia di Bologna

	DISTRETTI / ZONE							TOTALE	target
	BOLOGNA	CASALECCHO	IMOLA	PIANURA EST	PIANURA OVEST	PORRETTA	SAN LAZZARO		
Azioni di Coordinamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari	32.320,29	32.320,29	32.320,29	32.320,29	32.320,29	32.320,29	32.320,29	226.242,00	azioni di sistema
Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi	14.428,57	14.428,57	14.428,57	14.428,57	14.428,57	14.428,57	14.428,57	101.000,00	azioni di sistema
Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali	7.857,14	7.857,14	7.857,14	7.857,14	7.857,14	7.857,14	7.857,14	55.000,00	azioni di sistema
Benessere e salute mentale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	35.000,00	azioni di sistema
Archivi degli ospedali psichiatrici della provincia di Bologna	3.571,43	3.571,43	3.571,43	3.571,43	3.571,43	3.571,43	3.571,43	25.000,00	azioni di sistema
Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore	8.571,43	8.571,43	8.571,43	8.571,43	8.571,43	8.571,43	8.571,43	60.000,00	azioni di sistema
Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario	3.071,43	3.071,43	3.071,43	3.071,43	3.071,43	3.071,43	3.071,43	21.500,00	azioni di sistema
Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità sociale	2.571,43	2.571,43	2.571,43	2.571,43	2.571,43	2.571,43	2.571,43	18.000,00	azioni di sistema
Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di minori e adulti in esecuzione penale	45.929,57	45.929,57	45.929,57	45.929,57	45.929,57	45.929,57	45.929,57	321.507,00	azioni di sistema
Progetto Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione	12.285,71	12.285,71	12.285,71	12.285,71	12.285,71	12.285,71	12.285,71	86.000,00	azioni di sistema
Osservatorio delle immigrazioni	2.428,57	2.428,57	2.428,57	2.428,57	2.428,57	2.428,57	2.428,57	17.000,00	immigrazione
Assistenza al funzionamento del consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della provincia di Bologna	750,71	750,71	750,71	750,71	750,71	750,71	750,71	5.255,00	immigrazione
Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri	10.425,60	10.425,60	10.425,60	10.425,60	10.425,60	10.425,60	10.425,60	72.979,20	immigrazione
Coordinamento della rete locale antidiscriminazioni e promozione della settimana del dialogo interculturale	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	7.000,00	immigrazione
Formazione sui temi dell'immigrazione	1.142,86	1.142,86	1.142,86	1.142,86	1.142,86	1.142,86	1.142,86	8.000,00	immigrazione
Progetto provinciale a supporto di lavoratori occupati a bassa scolarità	5.714,29	5.714,29	5.714,29	5.714,29	5.714,29	5.714,29	5.714,29	40.000,00	immigrazione
Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati	71.428,57	71.428,57	71.428,57	71.428,57	71.428,57	71.428,57	71.428,57	500.000,00	immigrazione
Progetto promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	25.877,60	minori
Progetto promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	25.877,60	minori
Progetto abuso e maltrattamento: consulenza e informazione	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	3.696,80	25.877,60	minori
Progetto servizi educativi per bambini in età 0/3 anni	282.477,97	282.477,97	282.477,97	282.477,97	282.477,97	282.477,97	282.477,97	1.977.345,79	minori
Progetto Sostegno al successo formativo e scolastico	12.857,14	12.857,14	12.857,14	12.857,14	12.857,14	12.857,14	12.857,14	90.000,00	minori
TOTALE PER DISTRETTO / ZONA	534.923,11	534.923,11	534.923,11	534.923,11	534.923,11	534.923,11	534.923,11	3.744.461,79	

HANNO COLLABORATO ALLA STESURA:

ISTITUZIONI	AMMINISTRATORI EE.LL.	FUNZIONARI EE.LL.
	Sindaco: Giovanni Maestrami	
	Ass: Lucia Pucci, Patrizia Carpani.	
	Sindaco: Alessandro Ferretti	
	Ass. Morena Baldini	
	Sindaco Giuseppe Venturi	
	Ass. Armando Luisi.	
	Sindaco Loretta Masotti	
	Ass. Cristina Neri	
	Sindaco: Gabriele Minghetti,	
	Ass. Antonella Grazia, Enrico Webber	
	Sindaco Marco Macciantelli	
	Ass. Roberta Ballotta, Maria Cristina Baldacci, Giorgio Archetti.	
AUSL	Direttore Maria Luisa Marcaccio	Albero Mingarelli, Katia Ferri, Consiglia Arena, Chiara Baldazzi, Pina Talarico, Vladimiro Albertazzi, Michele Filippi, Giovanni Guescini, Daniele Cirant, Licia Bruno.
ASP Laura Rodriguez Y Laso de Buoi	Presidente Manlio Balestrini	Silvano Brusori, Letizia Marchesi, Teresa Calzolari.
	Responsabile UdP - Catia Stefàno	
	Figura di Sistema - Daniela del Gaudio	
	Coordinamento Segreteria UDP, SAA - Anna Nuzzolese	

Coordinatori Tavoli Tematici del PIANO DI ZONA 2012	
ANZIANI	Mara Ghini
DISABILI	Alberto Mingarelli
ESCLUSIONE SOCIALE E IMMIGRAZIONE	Rachele Caputo e Andrea Demaria
FAMIGLIA INFANZIA E ADOLESCENZA	Daniela del Gaudio e Nancy Robles
GIOVANI E DIPENDENZE	Alice Milano e Daniele Cirant

